

GIACOMO ALBERIONE

LETTERE

A MAESTRA TECLA MERLO

Edizione critica a cura di
Natalina Spada fsp e Caterina Martini fsp

imprimatur
17 novembre 1986
Albano Laziale
+ Dante Bernini, Vescovo
1987 Casa Generalizia delle FSP

INTRODUZIONE

I. - L'incontro di don Alberione con Teresa Merlo

Teresa Merlo (Tecla è il nome assunto con la professione religiosa) nacque il 20 febbraio 1894 a Castagnito d'Alba (Cuneo) dove visse fino al 1915 nel silenzio della natura e nella pace di una famiglia contadina molto unita.

Conosciamo l'incontro con don Alberione dai suoi appunti autobiografici del 1961; ella data l'incontro il 27 giugno 1915 nella sacrestia della chiesa di san Damiano in Alba. Fu un incontro non casuale ma su preciso appuntamento: lei condotta dalla segreta speranza di trovare la via per la sua donazione totale al Signore; lui spinto dall'urgenza interiore di individuare la persona segnata dallo Spirito per iniziare la Congregazione femminile accanto a quella maschile, sorta da un anno (cf AD 225; Q 2).

La prospettiva che don Alberione in quell'incontro presentò a Teresa fu uno «sguardo» sul futuro gravido della novità di Dio, ma che iniziava la sua realizzazione in un laboratorio femminile dove si cucivano indumenti per soldati.

Molti anni più tardi Maestra Tecla ne farà memoria con parole semplicissime: «Mi disse che per ora si lavorava nel laboratorio, ma *poi* si sarebbe fatto una Congregazione di Suore per la stampa. Vi era una signorina, *poi* sarebbero venute altre e se volevo mi portava a vedere. Parlò con la mia mamma che mi accompagnava e si decise di lasciarmi quindici giorni» (Q 2,2). Teresa «credette» e i «quindici giorni», continua il manoscritto, «non sono ancora finiti».

Dal 1915 al 1918 Teresa visse ad Alba con Angela Boffi

e Clelia Calliano, lavorando prima nel laboratorio, e passando poi gradualmente alla piccola libreria, alla confezione dei catechismi, a imparare a far girare una rudimentale macchina da stampa.

Il 18 dicembre 1918 Angela e Teresa - Clelia era morta nell'ottobre - con tre adolescenti (venivano chiamate «le bambine») si trasferirono a Susa per la stampa del giornale diocesano, *La Valsusa*. Contemporaneamente dovevano guidare le più giovani negli studi medi.

Il 22 luglio 1922, le prime nove emettevano ad Alba i voti religiosi. Con quell'atto si costituiva l'istituto delle Figlie di san Paolo. In quell'occasione don Alberione nominò Teresa, che alla professione aveva preso il nome di Maestra Tecla a ricordo della prima discepola di san Paolo, superiora della nascente Congregazione. Nell'approvazione diocesana (15-3-1929) Maestra Tecla sarà chiamata «Prima Maestra».

Se prima Teresa era per tutte spontaneo punto di riferimento, dal 1922 Maestra Tecla divenne «la Madre» che con tonalità propria, fatta di «semplicità, soprannaturalità, sveltezza» (AD 231), guidò la Congregazione ad accogliere e a vivere il carisma alberioniano nelle sue varie componenti. Per questa sua partecipazione attiva e personale viene considerata fondatrice delle Figlie di san Paolo.

II. - L'epistolario

Non ci sono pervenute lettere tra don Alberione e Maestra Tecla prima del 1928. Difatto la situazione di allora non richiedeva rapporti epistolari. Se si esclude la parentesi di Susa, dove il ruolo di «direttrice» era coperto da Angela Boffi, la comunità delle Figlie di san Paolo risiedeva in Alba nell'edificio attiguo all'abitazione della Pia Società san Paolo, nell'attuale piazza san Paolo. Gli incontri erano quindi personali; inoltre ogni settimana don Alberione partecipava ai consigli di comunità (cf *Verbali*, 1924-1929) e più sovente ancora teneva la meditazione.

L'Epistolario inizia nel 1928 quando Maestra Tecla e don Alberione devono spesso lasciare Alba per accompagnare

e sostenere le suore nell'apertura e nell'avvio delle case filiali. I bisogni concreti, i problemi che sorgono, le vie che si aprono esigono comunicazioni e risposte immediate. L'Epistolario raccoglie queste comunicazioni e arriva fino al 1963 con un totale di 115 lettere, alcune delle quali sono brevissime o semplici auguri.

E' un carteggio unidirezionale perché ci sono pervenute solo le lettere di don Alberione e di queste solo quelle che Maestra Tecla ha conservato in una scatola riposta nella propria scrivania. Purtroppo don Alberione non ha fatto altrettanto con le lettere di Maestra Tecla. Di lei solo tre lettere ci sono pervenute: una minuta (L 53.1); un'altra che Don Alberione rimandò servendosi dello spazio vuoto per la risposta (L 86.1); un biglietto con cui Maestra Tecla accompagna il resoconto del lavoro spirituale e che don Alberione rimanda apponendovi la sua approvazione e direttiva (L 87.1).

Le lettere sono autografe, ad eccezione di quattro che sono dattiloscritte. Di queste ultime, tre riguardano l'organizzazione canonica e disciplinare (LL 63, 85, 93); una esprime le intenzioni di preghiera per il Sinodo di Roma e il Concilio (L 99).

Parecchie sono senza data; fu possibile una collocazione nel tempo servendoci di vari indizi. Non sempre fu possibile indicare giorno e mese. In questi casi abbiamo indicato solo l'anno.

a) Il contenuto

Le lettere contengono comunicazioni riguardanti problemi, persone, ma soprattutto il disegno di Dio da discernere e attuare a livello personale e di Congregazione.

L'oggetto primario di tutto il carteggio è la Congregazione delle Figlie di san Paolo perché «cresca e fiorisca la pianta che Gesù Maestro ha seminato e fatto crescere» (L 26). Don Alberione dimostra di seguire la Congregazione non solo nell'insieme, ma nei particolari mirando ad uno sviluppo organico ed armonico delle quattro parti: spirito, apostolato, studio, povertà.

Il secondo oggetto è la direzione spirituale di Maestra Tecla

che nel compimento quotidiano della «Divina Volontà» è chiamata a una profonda unione con Dio.

Pur nella sobrietà delle parole, non manca nel testo una tonalità umana. Si coglie in don Alberione una delicata attenzione alla persona della Prima Maestra (LL 2,11,12,18,22, 70, 110), alla salute delle Figlie e alle loro fatiche (LL 7,21, 24, 32); vi traspare anche l'accento alla propria salute fisica sempre fragile (LL 3,25,60,67). Ma questi elementi sono piuttosto secondari. Emerge invece con forza il bisogno di conversione, di luce, di grazia; la ricerca esclusiva del Signore e della sua volontà, ponendosi talvolta di fronte alla morte per prendere decisioni libere da ogni motivazione umana (LL 19,25,59). E' evidente qui l'influsso ignaziano (cf ES, 186).

b) Lo stile

Don Alberione fonde chiarezza e concisione procedendo in forma schematica; punta direttamente sull'oggetto senza indulgere nelle introduzioni proprie dello stile epistolare; i saluti finali sono formulati solo con la richiesta di preghiere e la benedizione.

Anche le risposte ai «resoconti spirituali» hanno la stessa concisione e spesso si ritrovano tra le altre notizie. Lo spessore spirituale sotteso non cede mai alla trattazione ed è assente ogni preoccupazione letteraria.

c) Valore e struttura

L'Epistolario - a nostro avviso - ha grande importanza per le Figlie di san Paolo, sebbene i temi siano trattati con estrema concisione. Esso però non va considerato a sé stante. C'è infatti una stretta relazione tra l'Epistolario, le circolari e gli stelloncini pubblicati sulla *Circolare interna*. Analizzando i pochi manoscritti pervenuti, si può rilevare che i testi senza la particolare intestazione «Buone Figlie S. Paolo» (è curiosa la costante omissione della preposizione «di»), erano direttive inviate a Maestra Tecla. Ella le valorizzava in modo vario: ora inserendole nelle proprie lettere circolari, ora pubblicandole sulla *Circolare interna*. Altre le

riteneva più personali, o perché più inerenti al suo ruolo nella Congregazione o perché riguardavano la sua vita spirituale. Quest'ultima serie rimasta finora inedita, costituisce il contenuto della presente raccolta.

Messo in rapporto con le circolari di don Alberione e di Maestra Tecla, l'Epistolario si illumina ulteriormente e il tutto forma un prezioso patrimonio spirituale che permette alle Figlie di san Paolo di contemplare l'azione di Dio nella storia della Congregazione; di cogliere il faticoso discernimento del Fondatore e della Confondatrice per vivere e realizzare tutta la volontà di Dio.

Considerando l'Epistolario nella sua estensione, si possono individuare almeno due fasi:

1) la fase della ricerca: si estende dall'inizio fino all'approvazione definitiva delle Costituzioni (15 marzo 1953). Seguendo la documentazione epistolare appare come la fase più ricca e nello stesso tempo più travagliata. Ad essa si rifanno ben 92 lettere che rivelano accentuazioni diverse secondo i periodi:

- 1928-1933: periodo dell'apertura delle Case, dell'impatto diretto con la realtà ecclesiale che supera le dimensioni della piccola diocesi di Alba; della ricerca della luce divina che ha il momento forte negli esercizi spirituali del Fondatore della durata di un mese (LL 17,20,23). Visite alle Case, preghiera, ascolto, circostanze varie diventano componenti per discernere la volontà di Dio; per radicare la vita spirituale e apostolica delle singole e dell'istituto nello spirito del «Patto» (L 11) e sull'esempio di san Paolo (L 15); consolidarla nella preghiera quotidiana, nei ritiri mensili e particolarmente negli esercizi spirituali che in questi anni rivestono una importanza particolare (L 24,29).

- 1934-1936: anni in cui si sperimenta al vivo la realtà della povertà causata da diversi fattori. Cresce anche la consapevolezza che il Signore non abbandona perché «si lavora per la Parola di Dio» (L 43); ma intanto bisogna operare con la prudente e precisa amministrazione richiesta dalle Costituzioni (L 45).

- 1937-1942: anni in cui si fa il discernimento sull'identità dell'istituto. Una sola Congregazione con tre fini

apostolici: dottrinale, liturgico, pastorale, oppure tre Congregazioni? (LL 53,54). Il discernimento orienta sempre meglio il fine apostolico delle Figlie di san Paolo verso l'apostolato delle edizioni (L 63).

- 1940-1948: anni della guerra e del dopo-guerra. Le lettere riflettono preoccupazione per la salute di Maestra Tecla e delle suore (LL 67,74), per la formazione (L 70), per la ripresa apostolica con il rilancio della redazione (LL 67,68). Manifestano anche riconoscenza a Maria, la Madre e Regina degli Apostoli, che ha protetto i suoi figli e figlie durante la guerra e alla quale bisogna erigere un bel santuario (LL 67,70,75).

2) *la fase del consolidamento*. Dopo il 1950 e specialmente dopo il 1953 le lettere hanno un'altra tonalità. Sono più brevi e anche più rare. Sono biglietti di ringraziamento e di auguri specialmente per la festa di santa Tecla. Sono orientamenti essenziali per la vita spirituale di Maestra Tecla e conferme sulla bontà della strada percorsa: «La Congregazione va bene e piace al Signore: la Prima Maestra l'ha guidata bene con la carità, l'esempio, la preghiera» (L 106). Vi appare un maggior respiro, un senso di paternità più caldo, la pace di chi si sente nella volontà di Dio confermata dall'Autorità ecclesiastica (L 92).

Gli orientamenti riguardano ancora la redazione, la propaganda, la formazione, il governo; ma soprattutto il Fondatore insiste sulla profondità spirituale dei membri della Congregazione.

Vi appare con particolare insistenza il richiamo al «Paradiso»: camminare verso di esso (LL 98,101,113) dove «l'unione sarà consumata ed eterna» (L 99).

III. - Linee portanti

E' forse presuntuoso cercare linee portanti nella schematicità di queste comunicazioni; ma se si penetra e si esamina ogni espressione ne emergono alcune assai significative:

a) Il Fondatore

I fondatori sono coloro che «si muovono dietro l'impulso dello Spirito» (PC 1). E don Alberione ha coscienza che il

Divin Maestro guida «la Congregazione che ha seminato» (L 26) e porta a compimento «tutti i disegni che ha sopra le Figlie san Paolo e su l'apostolato stampa» (L 16). Depositario del dono dello Spirito, don Alberione lascia trasparire la profonda sofferenza vissuta al momento dell'approvazione diocesana, quando per il modo di presentare la domanda alla SCR, Figlie di san Paolo e Pie Discepole vengono erette in un solo istituto nonostante il suo «insistere vivamente per la separazione vera ed evidente delle due Famiglie» (L 9,9.1). Ugualmente sofferto il discernimento al momento della fondazione delle Suore di Gesù Buon Pastore (LL 53,54). Egli vive allora quella stretta «connessione storica» che esiste tra «carisma e croce» (MR 12), dalla quale emergerà più tardi e con maggiore evidenza l'autenticità di una vocazione propria per le Figlie di san Paolo, le Pie Discepole del Divin Maestro, le Suore di Gesù Buon Pastore.

Ma don Alberione comunica anche la sua gioia spirituale quando nel 1932, attraverso una meglio definita autonomia può assicurare alle Figlie di san Paolo la possibilità di uno sviluppo più sicuro (LL 25,26).

Nei riguardi della Congregazione l'Epistolario rivela perciò un Alberione ben cosciente del suo ruolo di padre e mediatore della volontà di Dio (L 22). Una paternità che si esprime col dono di sé perché cresca la grazia della vocazione: «Diamo loro sempre di più e sempre miglior aiuto di preghiera, di esempio, di consiglio» (L 11); una mediazione che richiede comunicazione del piano di Dio e docilità: obbedendo a lui infatti si ha quel «vantaggio che è massimo, di seguire la vocazione e servire in essa la Chiesa» (L 59).

Egli orienta così gradualmente le Figlie di san Paolo verso la propaganda individuale (L 22) e collettiva (L 93,95); verso il giusto senso della libreria (L 36); e della redazione progettando anche una casa per suore scrittrici (LL 67,68); verso gli studi teologici per un apostolato più fecondo (L 29).

Soprattutto insiste sull'orientamento a vivere il mistero di Cristo nel quale stabilire la vita (L 60) sostituendo «il proprio

cuore, la propria volontà con quella di Gesù Cristo» (L10). E' indispensabile per questo che le Figlie di san Paolo abbiano sempre il cuore dell'Apostolo (L 15), «il più profondo interprete, il più fedele imitatore, il più laborioso apostolo di Gesù Cristo» (L 98). San Paolo è il padre (L 57) «che deve tenerci sulla giusta via, cioè: eroicità di fede, speranza, carità» (L 89).

b) La Confondatrice

L'Epistolario rivela che don Alberione di rado agisce direttamente con le suore; egli si serve della mediazione di Maestra Tecla, attraverso la quale passano gli orientamenti per la Congregazione (LL 17,20,25,29,45,49, ecc.). La Prima Maestra li riceve e li applica con la ricchezza del suo dono; oppure porta il contributo della sua esperienza per un discernimento più approfondito quando la volontà di Dio non è ancora ben evidenziata (L 53.1).

In tutto l'Epistolario don Alberione sente Maestra Tecla compartecipe e corresponsabile del disegno di Dio sulle Figlie di san Paolo: egli la informa di ogni passo; sollecita la sua presenza (L 22,42,57, ecc.); attende il suo parere su problemi ed iniziative (LL 4,6,7, ecc.); la incarica di dare norme per l'apostolato affinché le suore lo «facciano bene e non abbiano danno per lo spirito» (L 3); di disporre per il giusto rapporto con le altre istituzioni femminili (LL 9,53,54).

Al termine dell'Epistolario don Alberione quasi scompare e di fronte alle Figlie mette in piena luce la «madre» sulle cui orme bisogna camminare: «La docilità delle Figlie di san Paolo alla Prima Maestra spiega il loro rapido sviluppo e il successo del loro apostolato» (L 114).

c) Il rapporto spirituale tra don Alberione e Maestra Tecla

L'intensa collaborazione tra don Alberione e la Prima Maestra per realizzare il piano di Dio sulle Figlie di san Paolo si trasforma in rapporto di direzione spirituale. Come già detto, l'Epistolario riflette questa dimensione.

In Maestra Tecla la ricerca della guida spirituale è in

ordine alla realizzazione della sua opzione fondamentale riespressa in modo solenne all'apertura dell'*Anno Santo della Redenzione* del 1933:

«Voglio farmi Santa

Voglio farmi gran Santa

Voglio farmi presto Santa

Da me nulla posso... con Dio posso tutto». (T 2).

Ella ha la certezza «spirituale» che don Alberione è lo strumento che le comunica la volontà di Dio. Per questo la sua apertura e la sua docilità è totale (LL 86.1; 87.2). Dobbiamo tuttavia dire che i testi scritti sono molto limitati. Essi vanno compresi anche alla luce dei *Taccuini personali* di Maestra Tecla, ove ella annotava - insieme ad altro - gli orientamenti quasi settimanali che riceveva dal «padre spirituale». Questi orientamenti sono riscritti con particolare attenzione curando bene di porre ogni volta la data e le iniziali della guida: «P.M.». Ma anche gli orientamenti scritti sono più numerosi di quelli che troviamo nell'Epistolario. Quando non era possibile un incontro personale, Maestra Tecla trascriveva il suo proposito e lo inviava a don Alberione che vi apponeva la sua conferma e la sua direttiva. Maestra Tecla ritagliava quelle poche parole che riteneva tanto preziose e le incollava nel suo taccuino accanto al proposito.

Raccogliendo queste tessere il mosaico si compone. Vi appare un don Alberione che nel sommo rispetto all'azione divina accompagna Maestra Tecla a rispondere all'impulso dello Spirito che la orienta sempre più verso la «Divina Unione» (L 58), ponendola sulla strada che definirà la sua fisionomia spirituale: «Curare l'umiltà da parte nostra: sperare come bambini nel Signore» (T 2).

Su questo grande desiderio di santità poggiato sull'umiltà e la fiducia, Maestra Tecla percorre il suo cammino togliendo gradualmente ogni fiducia in sé per «gettarsi totalmente nella misericordia di Dio» (L 20). Sono indicati come mezzi di crescita: l'esame di coscienza (L 28), «la carità silenziosa ed operosa», posta «come sovrana di tutte le cose» (L 30).

Dal 1941 il progresso nell'unione con Dio avviene sulla via della «semplicità» e della «passività» (L 58). Maestra Tecla riposa in un abbandono totale, ma sperimenta in modo profondo l'oscurità e la notte. Don Alberione segue indicando

sempre più una crescita in santità nella configurazione al mistero di Cristo: si tratta «di vivere in Gesù Cristo» (L 75), di lasciarsi guidare da Gesù in piena fiducia (L 78); di gustare «la sua continuata presenza nell'anima: che parla, che conforta, che santifica» (L 75); di «riposare sulla Provvidenza... specialmente per il vero amore di Dio» (L 86) lasciando che Gesù faccia di noi ciò che gli piace. «Basta che lui sia contento» (L 101). «Lui in noi e noi in lui» (L 109): «Permanere in lui con serenità nella luce» e anche «nelle gallerie oscure» (L 101) e «nel buio» (L 106), presentando la «propria nullità al crocifisso» (L 107), perché «segno dell'amore a Gesù è la croce» (L 101).

Dal 1950 Maestra Tecla non avrà più altri propositi che questo abbandono pieno al Signore, abbandono che nel 1961 si trasformerà in offerta alla Santissima Trinità della sua stessa vita perché tutte le Figlie di san Paolo siano sante. Il ruolo di «madre e mediatrice» e l'anelito a una grande santità toccano così il vertice nel dono di sé, a imitazione del Maestro Divino, a lode e gloria della Trinità.

IV. - Osservazioni

a) Composizione della lettera

Le lettere sono raccolte in ordine cronologico e con numerazione progressiva. La destinataria viene indicata con espressioni diverse: «Buona Maestra Tecla», «Prima Maestra», «Ottima Figlia S. Paolo», ecc. In trentatré testi non c'è alcuna indicazione. Per questo fu più difficile stabilirne l'autenticità. Tutti sono rivolti a Maestra Tecla, ad eccezione dell'ultimo, posto a conclusione dell'epistolario, perché collega bene Maestra Tecla con l'istituto e manifesta come le Figlie devono camminare sulla scia della Madre. Anche il mittente si firma in modo vario: la forma più frequente è: «Dev. M. Alberione».

Quasi tutte le lettere si aprono con una sigla. La più frequente (82 volte) è: JMJP (Jesus, Maria, Joseph, Paulus). Più rara (2 volte) è quella che si trasformerà in motto paolino: GDPH (Gloria Deo pax hominibus).

La carta usata è molto varia: carta intestata, cartolina, immagine, ritaglio.

b) Interventi del curatore e note

Gli interventi del curatore sono minimi: introduzione di qualche parola, se la lettura era incomprensibile; aggiunta della punteggiatura omessa, eliminazione della medesima quando è inutile (al termine delle sigle); l'omissione di qualche nome quando è sotteso un richiamo non chiaramente positivo, il ricupero di due frasi cancellate dal mittente, una correzione sintattica. Ogni intervento però è evidenziato con gli appositi segni diacritici, di cui sotto.

Nel ms quasi sempre al punto (.) segue un trattino (-); a volte i vari argomenti sono separati da una linea o da un asterisco. Volta per volta abbiamo descritto lo stato della fonte. In questa raccolta abbiamo omesso i trattini interni; abbiamo riportato quelli a inizio riga; gli asterischi e le linee sono state sostituite dallo spazio tipografico.

Le note sono a tre livelli:

- a) note indicanti la natura e lo stato della fonte;
- b) l'apparato critico segnalato dall'esponente letterale;
- c) note a carattere storico-culturale, contrassegnate dal numero arabo.

Nella prima serie di note abbiamo indicato se la lettera è manoscritta o dattiloscritta, il tipo di carta, il formato, la calligrafia, le illustrazioni, ecc. Sono pure riportati i messaggi che compaiono sulle cartoline illustrate e vengono indicate le intestazioni della carta da lettera ogni volta che variano.

Nell'apparato critico abbiamo ripetuto il medesimo esponente rimandando a una sola nota quando si trattava della stessa informazione; abbiamo indicato le variazioni rispetto al ms, l'esistenza e collocazione di segni e osservazioni.

Nelle note culturali abbiamo riportato informazioni per una migliore comprensione e collocazione storica del testo.

Per la parte storica è stata di grande aiuto suor Lorenza Binni, incaricata dell'archivio storico. Ci siamo inoltre avvalse di alcune sorelle che furono particolarmente vicine a don Alberione e a Maestra Tecla: esse ci hanno aiutato a stabilire date e a precisare eventi. A ognuna di loro va la nostra riconoscenza.

SUOR NATALINA SPADA
SUOR CATERINA MARTINI

SIGLE - LEGENDA

Apparato critico

Agg	aggiunge (aggiunta)
Canc	cancella
Corr	corregge (correzione)
Ds	dattiloscritto
Ms	manoscritto
Om	omette
{ }	delimitazione di una variante: espressioni cancellate da d. Alberione nel Ms ma da noi riportate nel testo.
[]	interventi del curatore
**	nomi propri omissi

Apparato culturale

AD	<i>Abundantes divitae</i>
AS	<i>Apostolato Stampa</i>
CI	<i>Circolare interna</i>
CISP	<i>Carissimi in S. Paolo</i>
EC	<i>Eco di Casa Madre</i> (circolare)
FSP	Figlie di san Paolo
L	Lettera (LL Lettere)
MR	<i>Mutuae Relationes</i>
MT	Maestra Tecla
PDDM	Pie Discepoli del Divin Maestro
PM	Primo Maestro
PC	<i>Perfectae caritatis</i>
PSSP	Pia Società san Paolo (SSP Società san Paolo)
Q	<i>Quaderni</i> (di Maestra Tecla)
RA	<i>Regina Apostolorum</i> (circolare)
SCR	Sacra Congregazione per i Religiosi (SCRIS)
SGBP	Suore di Gesù Buon Pastore
SP	<i>San Paolo</i> (circolare)
T	<i>Taccuini personali</i> (di Maestra Tecla)
UCAS	<i>Unione Cooperatori Apostolato Stampa</i>
UCBS	<i>Unione Cooperatori Buona Stampa</i>
VN	<i>Vita nostra</i> (circolare)
VP	<i>Vita Pastorale</i>

TESTO DELLE LETTERE

Ottime Figliuole^{a2},

Ho scritto ieri, benedicendo, come benedico di nuovo, pel gran bisogno di Dio. Spero che il Padrone e la sua Signora³ acconsentiranno; diversamente si può trovare altro costì? tanto è già così caro!

Al Vescovo⁴ io ho già scritto, annunciando la cosa; se credete presentarvi, aspettate alcuni giorni, che siate prima bene a posto; intanto se mi risponde, ve lo comunicherò.

Deo gratias! per l'alloggio presso le Suore.

Per i documenti⁵ conviene un po' di pazienza: non si è perduto un minuto di tempo, ma va in lungo, si fa quanto possibile.

Queste figliuole stiano contente nel Signore, ma con molta fede e diffidando di sé.

A Verona sono andate oggi: confido bene.

Benedicente

DEV. SAC. ALBERIONE

1 Ms. Su foglio intestato *Pia Società S. Paolo - per l'Apostolato della Stampa - ALBA-TORINO-ROMA* (con rispettivi indirizzi e telefono per Alba). (23,5 x 15). Scrittura regolare e nitida.

^aPur indirizzata alla comunità, il contenuto è rivolto in modo particolare a MT.

¹ Abbreviazione di *Jesus, Maria, Joseph, Paulus*. E la sigla che don Alberione suggeriva di mettere in ogni scritto come sintesi di uno spirito proprio.

² Questa lettera accompagna il sorgere della prima comunità paolina per la diffusione: Salerno. Il momento fu vissuto ad Alba con particolare intensità: «Tre giorni dopo la prima vestizione religiosa delle FSP, il 1° novembre 1928, dopo la funzione vespertina, prima di cena, il Primo Maestro chiamò di nuovo in chiesa le Figlie, espose il SS. Sacramento, consegnò il Vangelo a cinque Suore in partenza, fece una bella predichina e concluse con la Benedizione solenne. Con quella funzione aveva dato inizio all'apertura delle Case filiali» (*Storia delle Case, Salerno*. Arch. gen. FSP).

³ Non abbiamo i nomi dei padroni della casa. Ci risulta soltanto che le Suore affittarono due locali a pian terreno di via Garibaldi, 19 (cf *ibid*).

⁴ Mons. Carlo Gregorio Grasso. Cf ALBERIONE, *Lettera a Mons. Grasso, 3 novembre 1928* (cf *ibid*).

⁵ Pensiamo si tratti di una presentazione del Vescovo di Alba, poiché le FSP non erano ancora erette in Congregazione religiosa.

Buona Figlia^a di S. Paolo,

Deo gratias! pel tuo viaggio a Salerno, Bari, Roma, Verona⁶. Ho scritto ora a Salerno e Bari e Roma per M. Amalia; e Torino per**. A questa ho detto che pel 1929 resti a Torino e non sfugga dalla croce, ma l'accetti per G. Bambino; anche** ha fatto a me la stessa domanda e le ho dato la stessa risposta. Va bene?... Credono che cambiando posto, vengano le virtù? E' il cuore che bisogna cambiare e la testa, e darsi davvero a Dio; e farli davvero i voti, in pratica. E giacché sei in viaggio, non potresti passare anche a Torino nel ritorno? Io penso che una visita breve, faccia del bene.

Da Verona ho poche notizie: possono vendere? mettano pure il banchetto quando possono. Sono bene collocate spiritualmente e corporalmente? Come va la tua salute? Di qui faccio mandare dappertutto cataloghi e piccola réclame. Già spedita *Pastorale*⁷ nel senso delle nuove case.

Ad Alba le cose sono tranquille; salute buona. Vedo che il Divin Maestro guida.

Sarebbe bene che la M. Tecla arrivasse per il giorno 22-23, anche per riposarsi un po' prima del Natale.

Benedicendo con tanto cuore, tutte, tutte; pregate pel v[ostro]

DEV. M. ALBERIONE

P.S. Sul conto di ogni casa bisogna mettere anche le tue spese di viaggio.

2 Ms. Su foglio intestato come nella lettera precedente (23,5 x 15), scritto sulle due facciate. Nella seconda è segnata con un tratto orizzontale la distinzione degli argomenti. Scrittura chiara e corsiva.

^a «Figlie».

⁶ Da Salerno MT si porta a Bari dove, nel frattempo, erano giunte tre sorelle. Con loro dà il via alla comunità paolina in quella città. Dopo una breve sosta a Roma, parte per Verona (cf *Storia delle Case*).

⁷ E' *Vita Pastorale*, il periodico molto usato per presentare ai Vescovi e Parroci la PSSP e le FSP con il loro apostolato specifico.

Buona Figlia S. Paolo,

Se in casa vi sono ancora copie del *Mese [di] Maggio pratico*, spedite una trentina di copie - al più presto - oltre che le 1.000 copie del Muzzarelli - urgenti!

Mi sono fermato qui alquanto - perché poco bene - ma oggi sto meglio e parto per Bari. Ho disturbato parecchio.

Da conservarsi:

1° *A Verona lo spirito è buono, l'apostolato pure*^b.

Occorrerà però aiutarle ancor più pel ritiro mensile da Alba.

2° Conviene portino il bollettino solo in poche parrocchie, ma sempre; non conviene un po' da una parte, un po' dall'altra⁸. Ora hanno deciso portarlo a^c S. Michele extra, S. Maria in Organo, S. Tommaso. Conviene però darlo a *tutte* le famiglie e farsele amiche. Poco e bene!

3° Per le pratiche conviene finire quella col Comune; vedere se risposto dalla Curia, in caso sollecitare; scrivere poi un articolo pregando Mons. Manzini⁹ a farlo inserire sul giornale del Clero.

4° Qui, quando sono in casa tutte, potrebbero fare statue o rilegare libri; ora sono alquanto disoccupate. Possono fare quadretti, anche mettere su cartoncino^d.

3 Ms. Su carta intestata (15x23,5). L'A. non tiene conto dell'intestazione e scrive per traverso nel foglio. Scrittura dritta, e chiara nella prima facciata, più grande e corsiva nella seconda. Nella prima facciata gli argomenti sono numerati progressivamente da 1° a 9°, nella seconda sono separati da un trattino a metà riga.

^a Om: la data. Poiché è detto «parto per Bari», si presume che la lettera sia stata scritta tra il 24 o il 25 aprile, perché da Bari scriverà il 27 aprile. - ^b Scrittura corsiva. - ^c Canc: due parole illegg. - ^d La frase è aggiunta in due brevi linee dopo il punto, ed evidenziata da un trattino verticale.

⁸ L'apostolato-stampa non è questua, ma divulgazione della dottrina cristiana: lo si deve compiere con intelligenza e continuità.

⁹ Mons. Giuseppe Manzini (1866-1956) è stato Vicario generale della diocesi di Verona e poi direttore di *Verona Fedele*, il settimanale diocesano.

5° Conviene che le case-figlie potessero [sic] avere molto più presto i libri per Maggio-Giugno-Marzo [sic] ecc. poiché qui li chiedono 15 giorni prima del mese.

6° Conviene che ogni casa figlia pensi a dare alla [Casa] Madre quel tanto in denaro, in vocazioni, in consigli, in apostolato che ha ricevuto.

7° Se a Torino potranno trovare ad imprestito quel tanto che hanno di fondo, cioè quello che da Alba hanno ricevuto, si potrà accontentare Nebiolo¹⁰. Così in generale, finché la casa è una sola, anche per l'Amministrazione; poiché ognuna ha da contribuire con le forze sue all'Apostolato-Stampa.

8° Potete mandare qui un cinquecento «bacio a Gesù»¹¹ ma bello; loro lo metteranno su cartoncino. Occorre fosse [sic] stampato con inchiostro seppia. Voglio dire quello grande.

9° Qui** ha bisogno di più spirito; poiché Bartolomea è molto dolce nel comandare.

Per scrivere alla Curia di Torino, è bene aspettare il mio ritorno.

State bene? Attendiamo grazie grandi da S. Paolo, specialmente ora che non vi sono io in casa ad impedirle.

Raccomando molto alle Figlie e Pie Discepoli¹² di preparare nell'obbedienza il cuore alle grazie della Madonna - Regina Apostolorum - per il Maggio.

Benedicendo! imparino ad amarsi e compatirsi e *cooperare* colle Pie Discepoli e Voi ad utilizzare le loro molte grazie.

Conviene poi che Tu scriva [alle suore] alcune norme per l'uscire [,] per i Bollettini¹³ e per l'apostolato, perché lo facciano bene! e non ne abbiano danno nello spirito!

24

¹⁰ La ditta Nebiolo forniva alla PSSP le macchine da stampa.

¹¹ *Bacio a Gesù*: riproduzione stampata del volto del Crocifisso, sotto cui era scritto: «Dai un bacio a Gesù in riparazione dei peccati».

¹² Primo chiaro accenno in questo epistolario alle due Congregazioni femminili: FSP e PDDM. Vi leggiamo pure la difficoltà reale vissuta fin d'allora da MT a guidare come «una» le «due» famiglie, pensate e nate per essere autonome. Negli Appunti di Maestra Tecla leggiamo: «Per le Figlie di S. Paolo, al principio il Vescovo di Alba disse al Primo Maestro che approvava la PSSP, le Suore no. Per le PD è stata una gran pena, quando dalla Congregazione ci hanno unite: noi si sapeva che eravamo due rami, ma gli altri non capivano» (MERLO T., *Quaderno I*, Arch. Gen. FSP).

¹³ Oltre i *Bollettini Parrocchiali* si stampavano foglietti di quattro pagine di indole generale, i *Bollettini*. Al principio di una casa le suore li portavano nelle famiglie per conoscere le zone e farsi conoscere; in seguito li offrivano a chi non acquistava il libro.

Pregate per me che vi ricordo ad ogni passo. Qui tanto
Vi salutano con il più vivo affetto.

La casa qui è tranquilla poiché Bartolomea è molto pia,
prudente, caritatevole.

In S. Paolo

DEV. M. ALBERIONE

Buona Maestra,

I. - Nelle case-figlie conviene che provvedano per i seminari - scuole - istituti i testi scolastici (andando [a] prendere per tempo gli elenchi, se occorre); così si mettono in relazione.

II. - E bene che sappiano chiaro[:] *a*) che devono tenersi in relazione intima con la casa-madre per avere sempre parte alle meditazioni, consigli, indirizzi; *b*) abbiano poche relazioni invece con il clero, religiosi, e secolari specialmente! perché lo spirito proprio se ne andrebbe! Siano agnelli, ma non si lascino mangiare lo spirito ! Siano semplici e prudenti¹⁴!

III. - Operino per bollettini, biblioteche, libri: ma utilizzare assai le tante^a Case editrici con cui abbiamo relazioni, cambi, sconti ecc.

IV. - Qui ho trovato bene ogni cosa! Conviene che poi pensiamo agli Esercizi SS. per queste buone Figlie.

Intanto: sembra che occorra maggior attenzione nei conti da Alba. Hanno ancora ricevute *Massime eterne* vecchie! Quelle vanno mandate a chi ne ordina isolatamente qualche dozzina! Poi le corone mi paiono care! è vero? Osservatelo in pace!

Parto per Salerno e confido di essere a Roma domenica! Pregate, perché ho una grazia specialissima da ottenere!

Benedicendo tutte le figlie. Verrà una figlia di Bari fra 8-10 giorni... Qui è arrivata una figlia di Cagnano-Varano, senza alcuna cosa: la provano un po' qui a Bari, poi vedranno! Saluti e preghiere.

DEV MO M. ALBERIONE^b

4 Ms. Su foglio a righe (13,5 X 21), scritto sulle due facciate. Scrittura chiara, ma affrettata.

^a Canc: «bibliot>n - ^b Riporta dopo la firma e canc: «PS. Accluso assegno di L. 270».

26

¹⁴ Queste precauzioni per le FSP saranno sempre vive nel Fondatore

Buona Maestra,

Qui bene! *in Domino*. Riferirò sopra le sperate vocazioni. Ma non vi sono novità importanti. Sapete già tutto in sostanza!

Ho trovato le Figlie in tutte le case^a visitate finora progredite nello spirito e pratica dell'apostolato. Mi pare che si possa un po' più lasciarle responsabili individualmente. Cioè:

a) Che per alcune cose possano provvedersi direttamente e soddisfare liberamente; pur dipendendo nell'indirizzo generale, che verrà dalla Casa di Alba.

b) Che possano intensificare il loro lavoro in riguardo ai seminari, istituti, ospedali, direttamente proponendo e cercando.

c) Trovare il modo di sveltirsi per procurare il necessario, trattare i prezzi, cercare il denaro per la parte di capitale loro affidato, ecc.

Potete farne soggetto di conferenza.

Domani confido a Roma; poi Cagliari¹⁵. Ricordatevi di quella grazia! ho estremo bisogno di misericordia e preghiere. Benedicendo[.]

DEV. M. ALBERIONE

5 Ms. Su foglio semplice di notes (15 x 15). Scritto su una sola facciata. Scrittura chiara e nitida.

^a Canc: «di».

¹⁵ La casa di Cagliari fu aperta il 5-2-1929. Ad accogliere le tre sorelle provenienti da Alba si era recata da Roma MT (cf *Storia delle Case, Cagliari*).

Ottima Figlia S. Paolo, M[aestra] Tecla,

Deo gratias! delle buone notizie di Bari. Confido che l'indirizzo dato e la parola buona di Mons. Vicario faranno colà del bene, a gloria di Dio e pace agli uomini

Specialmente sarà caro al Divin Maestro che venga bene curato lo spirito di pietà e la virtù, poiché il Signore penserà al resto.

Per gli Esercizi SS. parleremo! anche dopo [aver] sentito le buone Figlie di Salerno e Cagliari. Ora penso che una visita a Cagliari sia un gran bene! dato che, anche colà, sarà ben difficile fare gli Esercizi SS. come prima si era ideato.

Notizie di Alba, manda la M. Brigida¹⁶. Però nulla di importante: gli Esercizi SS. vanno bene e confidiamo in Domino.

Ho tanto bisogno di grazie! Benedicendo all'Opera buona del viaggio.

DEV. M. ALBERIONE

6 Ms. Su carta intestata (15x23,5). Nell'intestazione oltre PSSP, Alba, vi compaiono sei filiali: Torino-Verona-Roma-Bari-Salerno-Cagliari coi rispettivi indirizzi. La lettera raggiunge MT a Bari.

¹⁶ Ad Alba M. Brigida Perron (1899-1977), membro del Consiglio, sostituiva MT quando questa si assentava.

R.da Maestra,

Deo gratias! delle buone notizie di Cagliari. Temevo alquanto. Nelle case conviene fermarsi sufficientemente, senza fretta. Qui Esercizi SS. buoni, buono pure [il] ritiro mensile. Per [gli] Esercizi SS. nelle case parleremo: come vorrà il Signore. Attenderemo le Figlie. La propaganda dà buoni frutti tanto di vocazioni che di libri.

Desidero che stiano bene^a specie il Maestro e la Maestra¹⁷, ai^b quali farete dare vitto migliore... a mio nome ordinando[lo] a**.

Benedicendo.

M. ALBERIONE

7 Ms. Su cartolina illustrata raffigurante *Daniele nella fossa dei leoni*. Al centro, sopra lo spazio bianco per il testo e l'indirizzo, vi è la scritta: «CARTOLINA BIBLICA» parzialmente coperta dai francobolli di 5 e 25 centesimi. Sul bordo sinistro, il cartoncino reca stampato in piccolo: «PAROLA DEL SIGNORE ILLUSTRATA: Una grande Collezione di cartoline bibliche, allo scopo di illustrare, diffondere, popolarizzare e difendere la Sacra Bibbia». La cartolina è indirizzata a: «Ven.da M.a Tecla - Pia Società S. Paolo - Via Grotta Perfetta, 6 - Roma 142». Sotto l'indirizzo vi è il tip: «Alba - Scuola Tip. Ed.».

^a Corr: sulla «b». - ^b Ms: «aii».

¹⁷ I superiori delle due comunità: il M. Timoteo Giaccardo (1896-1948) e M. Amalia Peyrolo (1899-1980).

Buona Maestra,

Spedite pure ad Udine il vagone¹⁸. Va bene L. 400 mensili.
Avvertire [il] Vescovo di Udine con lettera dove si dice
che le Figlie vanno [lì] per *qualche tempo*: firmato dal Teologo.
Le carte regolari si faranno dopo.
Don Vocca¹⁹ scrive al Vescovo di Palermo per disporlo.
Mandate ad Udine il vagone da Alba.
Bene per Cagliari.
Stasera vado a Bari, a Dio piacendo.
Pregate per questi ritiri.

DEV. M. ALBERIONE

8 Ms. Su foglio da lettera rigato (11x18). Scrittura chiara, ma affrettata.

30

¹⁸ Con vagone ferroviario si provvedeva da Alba per le case-filiali il necessario: letti, materassi, coperte e biancheria; ma soprattutto libri e fogli per la propaganda. La casa di Udine fu aperta il 17-9-1929.

¹⁹ Il can. Vocca Paolo (1885-1970) all'inizio si prese particolare cura della comunità paolina di Salerno (cf *Storia delle Case, Salerno*).

Buona M[aestra] Tecla, Figlia S. Paolo,

A Roma non ti *batteranno*, sono rassegnate alle disposizioni e attendono Te presto. Io ho insistito vivamente per la separazione *vera ed evidente* delle due famiglie²⁰. Credo utile che per tua parte disponga perché le Pie Discepole abbiano colà più senso di indipendenza e di responsabilità dalle Figlie; e che Suor Scolastica²¹ raccomandi che si prendano cura premurosa e intelligente di tutta la parte materiale della Casa: cucina (con molto riguardo alle Maestre, Figlie, al Maestro). Disponi pure di** in pace, per la maggior gloria di Dio. M. Amalia migliora lentamente, troppo lentamente. Ha troppe classi; con così poche alunne sarebbe stato utile mandare una classe (quattro fanciulle) ad Alba.

Qui a Salerno vi è tanto [di] buono; occorre però aumentarlo. Credo che le cose siano come già tu mi dicevi: occorre più santità e zelo. M. Edvige²² porterà del bene.

Fate subito per Salerno i bollettini in più: cioè diecimila^a, compresi i tremila che già facevate; possono partire in parte colla Figlia che già credo destinata.

Anche alle case nuove [mandate] subito i bollettini.

A Roma puoi insistere che si provveda per la sistemazione

9 Ms. Su carta da lettera (18 x 11), scritta nelle prime tre facciate. Scrittura chiara che diventa affrettata man mano che avanza.

^a Canc: «che partano».

²⁰ Le FSP e le PD. Già con Lettera del 18 dicembre 1928 al Card. Prefetto della SCR don Alberione chiedeva udienza «onde esporre, come credo mio dovere, alcune cose; a maggior gloria di Dio» (Arch. SCRIS A 83). Il Verbale di Consiglio del 10-3-1929 in occasione dell'avvenuta approvazione annota: «Il Sig. Teologo legge l'atto della nostra approvazione, dice di stampar le Regole e mandarle ai Vescovi delle città ove sonvi le Case-Figlie; di preparare i registri per le professioni (...). Per le Pie Discepole parlerà nuovamente alla Congregazione dei religiosi per la loro approvazione. Curar tra noi e loro la buona armonia e una buona intesa nel fare i lavori».

²¹ Sr. Scolastica Rivetti era la responsabile delle Pie Discepole.

²² M. Edvige Soldano (1897-1983), membro del Consiglio, inizia il compito di visitatrice che espletterà per molti anni.

della libreria²³, prontamente: ho spiegato, ma su questo punto conviene agire subito.

Io vedo ovunque una fioritura di virtù e di zelo! Anche a Salerno vi è già una maggior diffusione.

Stasera, alle 8, partirò per Bari. Scriverò per le cose intese. Qui vi è posto e personale per Esercizi SS. alle Figlie.

Vi benedico. Pregate per me. Le energie e le volontà delle Figlie non mancano: manco sempre io.

DEV. M. ALBERIONE

Qui hanno tanti Vangeli che invecchiano^b.

^b Si trova in margine, al fondo della pagina, scritto diritto e a caratteri grandi.

²³ La libreria gestita dalle FSP in Roma era in via Giulia, 208.

Buona^a Figlia S. Paolo,

Qui faccio^b pregare le Pie Discepole e Figlie S. Paolo e Sacerdoti pel buon frutto degli Esercizi SS.

Credo molto più utile che M. Edvige si fermi alquanto a Salerno da cui il Signore desidera maggior frutto di apostolato. Può restare almeno quindici giorni?

Intanto credo pure utilissimo che^{**} venga presto a Genova, dove confido avrà più grazie per sé e per l'apostolato, se saprà corrispondere.

Quest'anno ho intenzioni speciali per le vocazioni alle Figlie di S. Paolo, ma occorre che chiedano sempre di aumentare il loro sapere, essendo così ignoranti; di essere pronte alla volontà di Dio, particolarmente non facciano distinzione fra casa e casa, ufficio e ufficio! sostituire il proprio cuore, la propria volontà con quella di Gesù Cristo²⁴! Benedicendo!

Prego^c aver più cura delle case più bisognose. Corrispondano alla loro chiamata! la vocazione di^{**} non è alla cucina, né al bucato; mentre lo è quella di^{**}. Pregha pel

DEV. M. ALBERIONE

Tutte e ognuna benedico^d.

10 Ms. Su carta intestata di Alba (13x19). Sulla destra, in forma longitudinale, sono riportate le sei Case-filiali col rispettivo indirizzo (cf L 6). Scritta sulle due facciate con scrittura diritta e decisa.

^a «buone». - ^b «facio». - ^c «prego». - ^d Si trova in seconda pagina, nel margine in alto a sinistra, racchiuso da una linea poco diritta.

²⁴ Questo orientamento è il cuore della spiritualità alberioniana (cf AS, Alba 1933, p. 99ss).

Ottima Figlia S. Paolo,

Penso che sia giunta bene a Salerno e poi, successivamente, a Bari. Queste Figlie siano benedette e allietate nel loro apostolato dalla presenza della loro Maestra. Diciamo molti atti di dolore perché ovunque andiamo, non portiamo, almeno, delle mancanze²⁵; e, per nostra causa, non siano private di grazie.

Abbiamo alquanto caricato di pagamenti e impegni²⁶ le Figlie, lo so; ma io confido che esse recitino bene il patto²⁷ con Dio perché i loro sforzi nella virtù dia[no]^a il dieci per uno; ed il loro apostolato il sei per uno. Io l'ho già visto, molte volte, come da Figlie ignoranti e buone a nulla, come il loro Maestro²⁸, il Signore ricavi proprio la sua gloria e per esse dia pace agli uomini, e luce, e grazia. Scriviamolo poi con calma a tutte; ma poi confidiamo tutto, tutto nel Signore. Diamo anche [a] Loro, sempre di più, sempre migliore aiuto di preghiere, di esempio, di consiglio, di persone.

Benedicendo e con ogni desiderio di preghiera per me e di grazie per voi.

DEV. M. ALBERIONE

11 Ms. Su carta intestata (23,5x15), scritta sulle due facciate. Scrittura chiara e decisa.

^a Corr: su «dia».

²⁵ Più tardi farà pregare: «O Gesù Vita, che la mia presenza ovunque porti grazia e consolazione» [cf RA, luglio-agosto (1951) 1].

²⁶ Don Alberione riconosce di aver gravato le Case con le *cambiali*; ciò nonostante diventeranno più numerose e onerose negli anni successivi. Nella circolare del ventun marzo 1930, MT - dopo aver riportato alla lettera il testo di Don Alberione - così scriveva: «Quindi fatevi coraggio! Non vi mancheranno i mezzi per soddisfare gli impegni, e, ciò che è più, farete tanto bene alle anime vostre e a quelle del prossimo».

²⁷ Nel *Patto o Segreto di riuscita* del tempo, si pregava così: «...facendoci imparare il quattro per uno, dandoci di santità il dieci per uno, di abilità al lavoro il cinque per uno, di beni materiali il sei per uno» [cf *Segreto di riuscita* (Roma 1979) 11].

²⁸ Allude a se stesso.

Buona Figlia S. Paolo,

Il Signore ricompensi e faccia fruttificare le buone, affettuose visite alle Sorelle. Deo gratias! per gli Esercizi SS. a Salerno. Facciano presto a venire^a! le chiamate dal Divin Maestro.

Credo bene accettare quella dei 26 anni. Subito, però, onde non venire vecchia! ancor più.

Io confido che a Salerno ora saranno concesse tante buone grazie per *tutte* per il miglior avvenire. Ho anche scritto qualche parola buona.

Benedicendo! Qui tutto pace; si comincia [a] pensare alla propaganda²⁹.

DEV. M. ALBERIONE

Per Palermo, come si crede meglio^b.

12 Ms. Scritta su cartolina postale, affrancata con cent. 30. Sulla prima facciata, l'intestazione: PSSP - *per l'Apostolato Stampa - Alba* e le sei filiali. E indirizzata a MT a Bari; scrittura chiara e decisa. La seconda facciata è tutta corrispondenza.

^a Canc: «ad Alb». - ^b Si trova in alto sulla destra, chiuso tra due linee a squadra.

²⁹ La propaganda in Alba, iniziata nell'anno precedente, viene organizzata meglio (cf Cl, S. Tecla 1930).

Buona Figlia S. Paolo,

Deo gratias! per le buone cose di Salerno.**è già tornata a casa? Provvederai a sostituirla.

Per Palermo oramai è provvisto^a. Sono lieto che siasi provvisto^a aiuto a Firenze. Dirai che d[a] oggi la M. Margherita³⁰ procura quanto chiesto a me. Vedrei qui utile [tenere] a parte la meditazione alle Figlie più anziane. Lo potrai esaminare.

La mia intenzione per Genova la conosci. Qui mi si dice che in libreria stanno**e**. Sarà forse un po' una cosa e un po' l'altra. Sarà bene a Genova passare a vedere, poi avere di mira il punto di arrivo, ma non dare ancora disposizioni... le darà poi il Teologo fra breve.**intanto ottenga una borsa di studio, allarghi le relazioni con le sue conoscenze e resti alquanto in libreria.

Benedico i pensieri di quaresima³¹; in casa si tende: *a*) alla vita comune; *b*) a migliorare le cose singole; *c*) all'esame particolare come quaresima.

Pregate per me! ho sempre più bisogni.

DEV. M. ALBERIONE

Sempre più e sempre meglio l'opera degli Esercizi SS.³²!!

13 Ms. Su carta intestata come L 10 (13x19), scritta sulle due facciate. Scrittura chiara e regolare. L'ultimo pensiero, messo dopo la firma, non è introdotto da segni particolari .

^a Significa: «si è provveduto».

³⁰ M. Margherita Binello (1898-1976), membro del Consiglio, era la responsabile delle spedizioni alle Case.

³¹ A MT che gli ha sottoposto il lavoro spirituale per la quaresima, confida gli orientamenti per Casa-madre.

³² La frequente insistenza sugli Esercizi spirituali è un bisogno dei membri, ma riflette anche la costante attenzione di don Alberione al magistero pontificio: il 20 dicembre 1929 il papa Pio XI aveva emanato l'Enciclica *Mens nostra* sugli Esercizi spirituali. E' interessante al riguardo una lettera (non risulta se spedita o meno) del 12-1-1930, indirizzata a un benefattore di Torino (Sig. Finello) per chiedere aiuti finanziari: «...Vorremmo una casa propria degli Esercizi Spirituali... Opera grande e tanto più bella in quanto il Papa, proprio in questi giorni, insiste in una Enciclica apposita per gli Esercizi SS. e consiglia di preferenza quelli in locali appositi». (Arch. Gen. FSP B4).

Buona Maestra,

A Reggio³³ continuino pure così; non so come far di meglio, per la diocesi di Parma.

Deo gratias! delle buone notizie di Bologna: ed anche per la parte di dolori, che colà hanno.

Prego per***: quella Figlia ha bisogno di... cambiali³⁴ e più di Spirito Santo. Stia M. Edvige sino a nuovo avviso, come scrvesti.

Ad Udine è bene andare dal Vescovo³⁵; chiedere per il velo in libreria. Può andare il Sacerdote^a degli Esercizi SS.

Intanto benedico. Chiedo alla Maestra se preferisce Asti. Metto tutte le preghiere della Casa pel frutto del viaggio e degli Esercizi SS.

Gesù Maestro faccia che ogni passo sia fruttuoso per la sua gloria e per la pace delle anime. Pregha per la mia conversione.

DEV. M. ALBERIONE

Stasera si fa il ritiro^b.

14 Ms. Su carta intestata (11 x 18), scritta sulle due facciate con scrittura chiara e sicura.

^a Corr: l'ultima sillaba. - ^b E' chiuso tra due linee.

³³ La casa a Reggio Emilia venne aperta il 20-10-1929.

³⁴ Metafora per dire: «ha bisogno di lavorare di più».

³⁵ Mons. Giuseppe Nogara (1872-1955).

Buona Maestra,

Ora a Treviso possono intensificare la propaganda; per gli Esercizi SS. e spese relative penseremo dopo che avremo parlato; intanto non vi è urgenza. Confido che il Bollettino³⁶, spedito in 5.000 copie, a Treviso, farà loro buona propaganda.

Benediciamo il Signore per quanto frutto si ebbe ad Udine e preghiamo perché le Figlie S. Paolo abbiano sempre più lo spirito dell'Apostolo.

Qui Esercizi SS. buoni: ma il più è da ottenersi ora³⁷.
Domani, altro corso.

Vogliate pregare per la mia conversione: io chiedo la vostra.

Benedicendo Verona ed ognuna.

DEV. M. ALBERIONE

15 Ms. Su carta intestata (11x18), scritta solo su una facciata. Scrittura chiara e piana all'inizio, più preoccupata verso la fine. Gli argomenti sono separati da un asterisco fatto con cura nel mezzo della riga.

38

³⁶ Cf L 3, n. 6°.

³⁷ Don Alberione insisteva nel dire che gli Esercizi spirituali cominciano con la conclusione perché allora inizia la pratica dei propositi.

Questa mattina ho detto la S. Messa onde S. Tecla ci ottenga da S. Paolo retta e fervorosa purezza di intenzione in tutto: onde il Signore possa compiere tutti i disegni che ha sopra le Figlie S. Paolo e su l'Apostolato-Stampa.

Benedicendo.

DEV. M. ALBERIONE

16 Ms. Su cartolina che riproduce *Gesù nel Cenacolo* del Dolci. Riempie anche buona parte dello spazio destinato all'indirizzo. Scrittura chiara e piana.

^a Om: la data; poiché nella lettera precedente chiedeva preghiere «perché le FSP abbiano sempre più lo spirito dell'Apostolo», collochiamo qui questi auguri.

Buona Figlia S. Paolo,

Deo gratias! [delle]^b buone notizie da Salerno: è bene ripassarvi per vedere l'Arcivescovo. Prego per Salerno.

E' pur bene passare a Cagliari.

Per Chieti o Foggia: direi di sospendere in attesa di vederci e parlare, poiché altre ragioni vi sono.

A Firenze ho scritto, ripetendo quanto già inteso.

E' bene continuare il modo di pagamento in cambiali.

D'ora innanzi: il modo migliore di visitare si è: avvertire in tempo e tenere il Ritiro Mensile³⁸ in ogni casa dove si va.

Giudicherei bene, passando a Taranto, vedere l'Arcivescovo³⁹, sentire la possibilità... poi ne parleremo e risponderemo.

Ora faccio gli Esercizi SS.⁴⁰ e desidero solo il Signore per me e per Voi: scriveremo dopo... se vorrà il Divin Maestro.

Questo giro servirà anche ad illuminare sulla propaganda: specie per piccole biblioteche femminili⁴¹?

Pregate per me. Benedicendo la Maestra e ogni Figlia.

DEV. M. ALBERIONE

17 Ms. Su foglio di quaderno (15x21), scritta su una sola facciata con scrittura diritta e chiara.

^a Om: la data. L'abbiamo inserita qui per l'accenno agli Esercizi spirituali di cui nella nota, e per lo stretto legame con le lettere successive^b «di».

40

³⁸ Suggerimento che in don Alberione diventa prassi ordinaria.

³⁹ Mons. Orazio Mazzella (1860-1939).

⁴⁰ Si tratta del corso di Esercizi di un mese attestato da una lettera di don Giaccardo a M. Edvige Soldano con data 2 novembre 1930. Il testo dice: «Il sig. Teologo sta facendo un mese di Esercizi spirituali per sé: si raccomanda che tutti preghino per lui». Stando alla L 20, il corso dovette iniziare verso la metà di ottobre.

⁴¹ L'istituzione delle biblioteche risale al 1919 [cf UCBS 5 (1919) 2].

Buona M[ae]stra Tecla,

Le Figlie ricevano bene e ascoltino i consigli della loro Maestra che fa tanto sacrificio per visitarle!

Non converrà prendere Taranto piuttosto che Chieti? o aprire Milano? Dico così pel caso che le Figlie non potessero fermarsi a Chieti: ma parleremo.

Mi sembra bene istruirle sul modo della propaganda: mi sembra necessario per Dio, per le anime, per restar buone, per i bisogni della casa. Ogni squadra potrebbe senza fatica far 30 lire in più al giorno: e sarebbero molto più buone. In Alba si lavora assai più nella direzione⁴²! Dico: con calma! con bontà!

A Bari prendano pure i depositi di Berrutti (Lice) e di Milano: vendano pure i libri della Scuola di Religione anche con poco utile. Per** disponi come credi.

Benedico! Faccio gli Esercizi SS.! Scrivo presto a M.

Edvige. Pregate per me.

DEV. M. ALBERIONE

18 Ms. Su carta intestata come alla L. 10 (13x 19), scritta sulle due facciate. Scrittura chiara, ma affrettata.

^a «facio».

⁴² Allude ai colloqui con la Maestra.

Buona Maestra,

Ora preghiamo che i buoni Esercizi SS. e la vestizione di** riescano a fruttarle molta santità e morte dell'amor proprio.

L'abito sia come la crocifissione della nostra volontà e della superbia.

Circa la Suora per cui mi scrivi: penso che tutto dipenda dalla verità e gravità dei fatti. E bene parlarle *molto* chiaro, pure con tutta carità^a, ma per il cambiamento di luogo conviene vedere, sentire. Io non so né quanto tu puoi aver saputo da Bari, né precise le cose di Ancona. Sono negli Esercizi SS. e prego la nostra Maestra del cielo a illuminarti: fa come vorresti aver fatto in punto di morte⁴³.

Vi è poi Firenze: si può lasciare a lungo così⁴⁴? poiché sembra che** abbia bisogno di cure ancora per qualche tempo. Prego anche per questo.

Vedo sempre più il bisogno di grazie e molta luce. Supplica il nostro Divin Maestro che mi converta finalmente! Benedicendo ognuna delle Figlie.

DEV. M. ALBERIONE

19 Ms. Su carta intestata (13 x 19), scritta sulle due facciate. Scrittura chiara, ma affrettata alla fine.

^a Canc: «qui».

⁴³ Il mettersi di fronte alla morte per fare scelte giuste, alcune volte richiamato (L.L. 11,25, 9...) è di chiaro influsso ignaziano (cf S. IGNAZIO, *Esercizi spirituali*, n. 186).

⁴⁴ Sollecita la nomina di una nuova superiora.

Buona Maestra Tecla,

Il 19 corr. avrò terminato il mio ritiro con la S. Madonna nel cenacolo per la Pentecoste. Voglia lo Spirito S. rendere vera e stabile la mia conversione. Lo preghi? ne sono certo.

Deo gratias! per le notizie di Ancona, Cagliari, Firenze.

A Bologna è bene vedere S.E. il Cardinale⁴⁵; così crederei bene S.E. l'Arcivescovo di Reggio E[milia]⁴⁶. Io pensavo di mandare a Reggio una domanda accompagnata da l'approvazione di Roma che Mons. Mingoli⁴⁷ mi aveva promesso, appena avesse avuto il segretario. L'aspetto ancora e la spero presto. La manderò subito a Reggio E. con la domanda. A Firenze per ora è bene aspettare il nuovo Arcivescovo⁴⁸, mi pare. Ma è pure buono informarsi^a se il Vicario Capitolare è persona a noi favorevole.

Per Taranto io non posso decidere: occorre lo faccia la Maestra Tecla, dopo che ci saremo parlati: vi sono parecchie circostanze, da esaminare.

Prego per tutte e tutte benedico!

Specialmente trovo ottimo questo visitare le Figlie tenendo il S. Ritiro.

Io andrò a Torino presto per il Ritiro, mi paiono bisognose se di grazie speciali. Va bene? *La M[ae]str[a]* andrà altra volta.

E tempo che togliamo ogni fiducia, speranza, stima di noi; per gettarci totalmente nella Misericordia di Dio.

Hai sete di Gesù? seguiamo le sue orme^b. Benedicendo.

DEV. M. ALBERIONE

20 Ms. Su carta intestata come la precedente (13 x 19). Lo scritto riempie le due facciate. Scrittura chiara, faticata verso la fine.

^a Canc: «che». - ^b Canc: parole illeggibili.

⁴⁵ Card. G.B. Nasalli Rocca di Corneliano (1872-1952).

⁴⁶ Mons. Eduardo Brettoni (1864-1915).

⁴⁷ Segretario per gli Istituti Religiosi femminili e per le Scuole.

⁴⁸ Mons. Elia Dalla Costa (1872-1961).

Rev. da M[aestr]a Tecla,

Fra poco, a Dio piacendo, andrò a Verona.

Qui bene[:] di cuore, di volontà, di apostolato.

** è un pochetto indisposta: qualcosa si è disposto pel meglio, in Christo Jesu.

Alcuni passi sono ora, mi pare, di volontà di Dio.

Che ** lavori un po' meno, onde fruttifichino di più i suoi preziosi talenti a vantaggio generale.

Giova il *Seme*; giova rendere la libreria più capace di servire ai bisogni⁴⁹; più contatto con le Autorità^a diocesane; allargare l'azione e l'apostolato.

Qui vi sono proprio belle grazie! ma conviene dire che vi è indifferenza! ovvero che non si è ancora nel cuore delle cose.

Gesù Maestro benedica!

Pregate per me! attente alla salute!

DEV. M. ALBERIONE

21 Ms. Su carta ordinaria da lettera (11 x 18), scritta sulle due facciate. La scrittura è sempre leggibile e chiara, anche se affrettata.

^a Corr: «Autorità».

⁴⁹ Questo suggerimento si è realizzato solo nel 1982 quando la libreria è stata trasferita in via S. Gaudenzio, 6 ed è stata rinnovata.

Buona Maestra,

Per Roma: preghiamo nella persuasione di essere noi a guastare: questa è la verità ed è la nostra speranza che tutto si cambi in meglio. E si cambierà!! Scrisi a tutte le Figlie di stare tranquille, serene: S. Paolo Le custodirà⁵⁰.

E bene vedere Palermo: mi stanno tanto a cuore quelle buone e povere Figlie di S. Paolo.

A Messina fatevi accompagnare da Mons. Rettore per parlare a S.E. Mons. Arcivescovo⁵¹, è buono parlargli, fate il possibile.

Benedico! qui tutto tranquillo: buone notizie da tutte le case.

Pregate anche

pel povero^b M. ALBERIONE

22 Ms. Su carta intestata (23,5 x 15). Scritta solo sulla prima facciata. Scrittura chiara.

^a Corr: sul «5», - ^b Parola macchiata.

⁵⁰ Allude alla circolare scritta da Alba il 4-6-1931 in seguito allo scontro tra il Fascismo e la S. Sede.

⁵¹ Mons. Angelo Paino (1870-1967).

Buona Figlia S. Paolo,

A Roma non vidi S.E. l'Arcivescovo di Messina; non seppi che vi fosse. E bene parlargli.

Sono contento si conchiuda per l'alloggio di Bari. Là io desideravo andassero a confessarsi altrove. Non scrivo a** una lettera; ma gli mando auguri.

Prego con insistenza che si tolga il ritratto del Primo Maestro; rimanga soltanto S. Giuseppe; avvertirete le Case-Figlie che lo facciano.

Sono negli Esercizi SS. e scrivo poco; ma prego e benedico molto. Penso poi sia buona cosa che la Maestra Tecla sia a casa sul 25 corrente: questa vestizione sembrami tanto delicata!

Con tutti i desideri più vivi che ci facciamo una bella casa in cielo^a.

DEV. M. ALBERIONE

23 Ms. Su carta intestata (23 x 14,5), scritta solo sulla prima facciata. Scrittura chiara, ma affrettata. Sul margine, al terzo capoverso, è scritto da MT il nome di tre Case: Bari-Palermo-Salerno.

^a «Cilo».

Buona Maestra Tecla,

Il Signore mandi il suo Angelo a supplire, angelicamente, il^a Primo Maestro, che viene con la mente, con le preghiere, con il cuore, sebbene non con il corpo. Offro il sacrificio [unito] a quello di Gesù.

Impegno ora tutti i Rosari di ottobre:

1° perché gli Esercizi SS. diano il frutto spirituale che si aspetta il Signore,

2° perché la destinazione delle Figlie sia tale da poter trovarci tranquilli in morte^b,

3° perché la salute delle Figlie sia curata in modo conforme alla maggior carità.

Voglia il Signore darvi grazie e lumi.

Benedico tutte ed ognuna.

DEV. M. ALBERIONE

24 Ms. Su carta intestata (23x 14,5). Scrittura piccola, nitida, piana.

^a Corr: "«il». ^b Abbiamo sostituito il «punto» con la «virgola».

P[rim]a M[ae]str]a,

E molto, *molto!* bene mandare alle altre nazioni⁵² un *bel*^a numero di Figlie S. P[aolo]. Là occorrono anche le cuoche, lavandaie, quelle che propagandano da casa, ^bpur essendo un po' tardive ad imparare la lingua... Si capisce, una brava a capo: Giappone, India, Brasile, Irlanda, Cina, Spagna, Portogallo, Stati Uniti, Francia, ecc. attendono la Parola di Dio da Voi.

[SAC. ALBERIONE]

24a Ms. Su un ritaglio di notes (11 x 13), senza data e senza firma. E come un appunto di pro-memoria. In un primo momento l'avevamo escluso dalla raccolta. Esaminando successivamente il contenuto, la carta, l'inchiostro, sembra che si possa collocare prima dell'apertura delle case all'estero. In questo caso è un appunto che riveste una notevole importanza. L'abbiamo collocato perciò nel 1931, quando partirono le prime suore per il Brasile.

^a Sottolineato due volte. - ^b Canc: «che».

48

⁵² Le Figlie di san Paolo iniziarono la loro presenza nelle Nazioni indicate negli anni seguenti: Brasile (21-10-1931); Stati Uniti (28-6-1932); Francia (17-6-1935); Cina (gennaio 1937, per pochi mesi); Spagna (25-8-1946); Giappone (6-8-1948); Portogallo (2-10-1950); India (18.8.1951); Irlanda: non ancora presenti.

Buona Prima Maestra,

E bene avvertire le Figlie S. Paolo nelle case, che dal 1° febbraio i *Giornalini*, *Domenica illustrata*, *B[uona] Parola*, *Domenica rel[igiosa]*, *Voce di Bari*, ecc. dovranno pagarli alla Pia Società S. Paolo: perciò si facciano spedire con *molta* precisione il numero di copie che davvero vanno diffuse; perché non si accetta resa. Dico questo perché di nuovo mi risulta che ne hanno in alcune case *molte* copie, non diffuse. Questo non è di guadagno né di Dio né degli uomini.

Man mano che mandate qualche Figlia a sostituire Pie Discepolo, queste Discepolo^b possono venire aumentate a Roma, almeno fino al numero di dieci.

Ho disposte le cose⁵³ dopo 15 mesi di preghiera e preparazione: le ho disposte mettendomi dal punto della morte. Fate volentieri la volontà del Signore, senza pretendere di capire. Specialmente importa che guardiate ora:

1° Lo spirito - noviziato - regolarizzazione (alla Congregazione mi fu consigliato a non chiedere dispense). Fatevi bene le meditazioni - la cura individuale, ecc.

2° Lo studio: quel corso⁵⁴ proceda adagio, ma bene!

3° La carità, specialmente amare molto le anziane: poiché questo è ordine, fede, riconoscenza, merito.

4° Il silenzio devoto ed operoso, della casa di Nazaret.

25 Ms. Su foglio grande (32,5x21), scritto su una sola facciata. Scrittura chiara che diventa via via faticata. Gli argomenti sono separati da un trattino di linea nel mezzo; il penultimo ha la lunghezza della riga.

^a Corr: «R» - ^b Aggiunge: «Discepolo».

⁵³ Il 1° febbraio 1932 avvenne la *Divisione tra la Pia Società S. Paolo e le Figlie di San Paolo* (Doc. Arch. gen. FSP). Il fatto viene considerato da don Alberione un punto di partenza per le FSP in vista di un grande progresso.

⁵⁴ Allude al primo corso di studi superiori.

Il viaggio mi ha obbligato due giorni... a pagare i miei peccati, perciò solo oggi potrò comunicare quella tua bellissima lettera⁵⁵, che farà del bene a tutte.

La volontà di Dio è sempre quella che procura la pace, il merito, il bene: «pace agli uomini di Buona Volontà»!.

Qui è arrivata**; non le ho ancora parlato.

E poi utile che la Prima Maestra, venga a Roma, non tanto tardi.

Benedico. Pregate pel vostro

DEV. M. ALBERIONE

50

⁵⁵ La lettera per ora non è stata rintracciata.

Rev.ma Prima Maestra,

Ho ricevuto l'elenco⁵⁶, di cui ritorno copia: qui^b ho detto che lo eseguiscano; ma non so spiegare qualche numero per es.: come di S. *Camillo* 7.025 spettino alla Società S. Paolo; e 4.151 (soltanto) alle Figlie S. Paolo. Potrete rivedere.

Mi pare che l'obbedienza santifichi tutto e dia valore anche qui: certo oggi siete entrate in un periodo di rinnovazione di vita, che è una grazia straordinaria⁵⁷. Vi prego di far cantare un *Te Deum*: la Congregazione Figlie S. Paolo, se sarà fedele alla volontà di Dio, in quattro anni avrà un rifiorimento di spirito, di scienza, di apostolato, di povertà che la renderà un eletto fiore pel Divin Maestro. Cresca^a, fiorisca! la pianta che Gesù Maestro ha seminata e fatta nascere. Potarla, anche, se occorre.

Unisco foglio per Roma, per visione ed esortazione a M. Amalia.

Faranno^a quando si potrà il paramentale, qui. Deo gratias!

Scrivo a Suor Scolastica che le cose si facciano, ma adagino, con prudenza, come spiegai. Intanto ne vestiremo e manderemo.

Vorrei oggi dirti: di queste grazie nella vita ne avrai poche. E così grande!

Deo gratias! Per M. Edvige e per M. Teresa! Non cesso di raccomandare al Signore M. Francesca ed anche un'altra

26 Ms. Su carta intestata con l'indirizzo di Roma, via Grottaperfeta, 58 e della libreria, via Giulia, 208 (25,5 x 15), scritta sulle due facciate. Scrittura chiara ma affaticata. Gli argomenti sono separati da una breve linea al centro.

^a Corr: iniziale. - ^b Canc: accento.

⁵⁶ L'inventario dei libri, il primo che hanno fatto le FSP. Nella circolare del 6-12-1931, MT ha spiegato che cosa sia e come va fatto.

⁵⁷ Allude alla sistemazione della posizione delle FSP e PSSP di cui tratta nella L 25.

che dirò a voce. A Firenze conviene non mutare persone finché io abbia riferito.

Ora, vi prego, ancora: unitevi bene a domandarmi misericordia e conversione dal Signore. Benedicendo tutte, ma specialmente la Maestra Prima [*sic*].

DEV. M. ALBERIONE

R.da Prima Maestra,

La diocesi di Montefiascone ha il giornale a carico della Pia Società^a S. Paolo: è notevolmente passivo: converrebbe che le Pie Discepoli od i giovani facessero colà un giro di propaganda per gli abbonamenti. Se con calma si potesse sostituire tale diocesi con altra che sia stata assegnata alle Figlie... Ma questo, non subito; un po' più tardi.

E' tanto, tanto importante che Voce di Calabria (Catanzaro) e Voce del Molise (Campobasso) siano portate in attività. Si^b può parlarne coi^c rispettivi Vescovi^d?

Questo: del portare in stato di attività i giornali⁵⁸ è di grandissima importanza.

Siamo ancora tutti e tanto attaccati a noi stessi che finiamo col non vedere lontano due spanne. Chi ama solo Dio ha: luce, forza, virtù, Dio! Vogliate pregarmelo dal Signore. Benedicendo ogni Figliuola...

DEV. M. ALBERIONE

27 Ms. Su carta intestata di Roma (23,5 x 15). Scritta su una facciata. Scrittura abbastanza chiara.

^a Corr: sulla «a». - ^b Inizia con la minuscola. - ^c Canc: «Poi». ^d Tutto il pensiero è redatto in una grafia diversa: l'abbiamo evidenziato con il corsivo.

⁵⁸ 1126-2-1926 don Giaccardo iniziò a pubblicare il settimanale *La voce di Roma* per le diocesi di S. Paolo, Volterra, Rieti, Avezzano e Montefiascone. *La Voce di Roma* con le sue edizioni fece nascere nella mente di don Alberione il disegno di una grande catena di settimanali diocesani (cf ROLFO, *Don Alberione*, Alba 1974, p. 224). In seguito le FSP di Roma provvedevano alla redazione e alla stampa dei settimanali diocesani, quelle nelle diocesi erano interessate alla diffusione. L'iniziativa si trascinò fino al 1937 quando fu lasciata cadere.

Rev.da Prima Maestra,

Mando in ritardo; anche stavolta il treno ha perduto le coincidenze. Viaggio buono.

Da quanto vedo e sento, quest'anno occorre esercitare, più degli anni passati, le virtù della fiducia in Dio e della povertà.

Ovunque si devono persuadere del bisogno di questo: ridurre le spese al^a necessario e cercare che non diminuiscano le entrate, in spirito di carità. Tanto più che importa migliorare, non allargare, il campo dell'apostolato, ora: far bene e piacere al Signore. L'esame di coscienza e la fede in Dio otterranno quanto occorre. Anche nelle accettazioni richiedere ciò che è prescritto dal programma⁵⁹. Benedico tutte ed ognuna. Pregate pel

v[ostro] M. ALBERIONE

28 Ms. Su carta a righe con l'intestazione di Alba (11x18,5), scritta su una facciata. Scrittura chiara e regolare.

^a Canc: sillaba illeggibile.

54

⁵⁹ Cf VP, agosto (1931) 229.

Rev.ma^a Prima Maestra,

Penso che le Figlie S. Paolo debbano sapere molto bene il Catechismo! e compiere gli studi, come si stabilito, secondo il Volere Divino.

Sento anch'io che le Figlie abbisognano di Esercizi SS.: ma vi è un corso ogni mese; poi vi sono da raccomandare *molto* le pratiche quotidiane.

D. Tito⁶⁰ portò già a vedere la sua relazione al R.mo padre Taviani⁶¹, è bene far vedere quella⁶² di M. Amalia a D. Tito, perché siano conformi l'una all'altra.

Qui vi è molto bisogno della Prima Maestra! Il Signore Le dia grazia, conforto; prego tanto per questo! Grazie *di tutto!* Benedico.

Pregate pel

DEV. M. ALBERIONE

29 Ms. Su carta intestata (22,5 x 14). Scrittura minuta, ma chiara. Ogni capoverso è introdotto da un trattino.

^a. Corr: su «Rev».

⁶⁰ Don Tito Armani (1899-1980) superiore della PSSP a Roma.

⁶¹ P. Domenico Tavani FMC, consultore presso la SCR.

⁶² La nostra relazione fu inviata alla SCR il 7-5-1932 (cf Arch. Vicariato. Pos. 240).

Buona Maestra Tecla,

E' chiaro che io non posso né voglio dare simili permessi.

Bisogna dire di più e *tutto*, dicendo poco.

Desidero poi che la carità silenziosa ed operosa si metta come sovrana in tutte le cose, come prova d'amore a Gesù Maestro.

Benedicendo ognuna e tutte! Pregate per

DEV. SAC. ALBERIONE

30 Ms. Riempie il retro di una «cartolina postale» che rappresenta la *Conversione di S. Paolo* del Camuccini. Riporta il messaggio: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». Sulla sinistra è scritto: «La Parola di Dio illustrata». N. 30 - *Pia Società San Paolo - Alba*. Scrittura chiara e decisa.

^a La data è in fondo, sotto la firma.

R.da M[aestr]a Tecla,

Ieri sono stato a Torino; ho riportato buona impressione di tutto: visita dell'Arcivescovo⁶³, Figlie, Apostolato.

E' bene fare il cambio a Grosseto; o si mette di buona volontà?

Stante le cose come scritto, la Prima Maestra *non* faccia gli Esercizi SS. per sé; li faccia, come guida, [per] far bene alle Figlie S. Paolo. La Provvidenza penserà pel rimanente.

Andate molto adagio a vestire^b; poche, ma scelte.

Visita un po' il M. Giaccardo; ho scritto due volte su la salute: senza risposta.

Dirai alle Figlie che le benedico, che siano molto raccolte; ma che le *singole* scrivano più spesso dalle Case.

DEV. M. ALBERIONE

31 Ms. Su «cartolina postale» (cf L 30) che riproduce *l'Incredulità di S. Tommaso* del Guercino. Scritta su tutta la facciata. Scrittura chiara. Gli argomenti sono introdotti da un trattino.

^a Om: la data. La collochiamo qui, perché al quarto capoverso chiede a MT di visitare il M. Giaccardo e dargliene notizia; e nella L 32 dell' 11-3-1933 la ringrazia di questo servizio. - ^b Significa: dare l'abito religioso.

⁶³ Card. Maurilio Fossati (1876-1965).

Buona Maestra,

Si può dire alle Figlie S. Paolo: che mettano assai più fede nel Signore che non in sé, esaurendo le loro forze: vedano anche di star bene. Certo, l'apostolato è la loro fatica ed occupazione, come fine secondario dell'istituto; ma non devono ammalarsene. Il Signore, per la loro fede e retta intenzione, darà molti frutti.

Deo gratias! delle notizie del M. Giaccardo: gli scrivo. M. Amalia ha poi mica una malaria...! Prego che il Divin Maestro illumini per Ancona e Grosseto. A Roma occorre un consiglio⁶⁴, sicuro, prestino.

Gli Esercizi⁶⁵ SS. riusciranno bene, anche per la Prima Maestra! all'ora segnata dal Signore, ascoltando bene! e ne avrà grandi grazie.

Benedico tutte ed ognuna^a.

Quella Suora di Alba (che era figlia del Panettiere) mi scrive: si può dirle che il fratello non fu accettato perché dubito *molto* di una volontà decisa. La dimostri, prima.

DEV. M. ALBERIONE

32 Ms. Su carta intestata (22 x 14), scritta sulla prima facciata.

^a Da questo punto fino alla fine, scritto nel margine di sinistra.

58

⁶⁴ La costituzione del consiglio locale, secondo l'art. 245 delle *Costituzioni* allora vigenti.

⁶⁵ Sono gli «Esercizi non finiti» fatti a Roma dal 5 marzo al 13 marzo 1933: «Fine: Per ottenere l'umiltà e l'unione con Dio» (MERLO T., *Taccuino* n. 2. Arch. Gen. FSP).

Buona M[ae]str[ia] Tecla,

Per** è bene mandarla a Genova; ma ciò sia *definitivo* licenziamento e con pieno scampo di responsabilità per le Figlie di S. Paolo. Confidiamo accetti e la benedico.

Per quelle persone di Via Ostiense è bene^a un atto di vendita, ma siate ben chiare, con un bravissimo notaio. Se si fa bene, la spesa è *molto* minore perché, si riservano l'usufrutto vita natural durante. Intestare a Pia Società S. Paolo.

Io non oso pronunciarmi per l'alloggio ai pellegrini⁶⁷: ma ho già pregato per conoscere la Divina Volontà. Mi parrebbe così: {le Figlie S. Paolo invitino}^b *individualmente* a dormire e mangiare costì quelle persone da cui sperano maggiori aiuti di prestiti, fondo perduti, vitalizi, opera SS. Messe, ecc. Si possono invitare sia in propaganda, sia dalle Figlie delle Case, sia da Alba. Con poco impegno si avrebbe molto. Specialmente [se] si potesse ottenere molto col far venire a Roma molte persone per uso Esercizi SS....ed anno santo assieme...

Poiché è poco buono che le Figlie S. Paolo tengano pensione; molto più poi considerando che ciò avrebbe una pubblicità pericolosa per esse. Se io dovessi farlo a Roma, non lo^c farei... Ed ho anche visti i risultati per^d un istituto, che dirò a voce, risultati infelici. Si può ottenere *molto* di più, con la *nostra* missione. Benedicendo.

DEV. M. ALBERIONE

33 Ms. Su carta intestata (22x 14), scritta sulle due facciate. Scrittura chiara. Il secondo e il terzo capoverso sono introdotti da un trattino.

^a Canc: «mettere». - ^b «di invitare le FSP». - ^c Corr: «lo». - ^d Canc: «uno».

⁶⁶ Seconda lettera dello stesso giorno.

⁶⁷ Risposta alla richiesta fattagli se tenere o meno *pensione* per i pellegrini durante l'Anno Santo del 1933.

Buona Maestra,

Deo gratias! di auguri, preghiere, notizie. Desidero informazioni minute d'*ogni casa*. E' bene far il giro completo^a.

Vorrei venisse molto ben spiegata l'opera delle vocazioni e così l'opera delle borse⁶⁸: notando che quando la Provvidenza non manda per una via, è segno che già ne ha aperte due altre, almeno. A noi la cura di vedere le porte che Ella apre. Sono stato a Roma; mi parve che le Figlie S. Paolo farebbero bene a mandare colà una^b macchina da stampa di Alba. Sarebbe proprio bene avere i conti *molto* più esatti da tutte le parti: vedo che qui fanno quanto possono; nessuno però fa mai perfettamente.

Intanto ogni passo sia un gradino di più in paradiso!
ogni parola un merito!

Benedicendo tutte le Figlie S. Paolo.

DEV. M. ALBERIONE

34 Ms. Su carta intestata (22x 14). Scritta su una facciata. Col secondo capoverso sono trattati tre argomenti diversi separati da un breve trattino. L'ultimo pensiero è scritto nel margine di sinistra.

^a «compito»n - ^b Piccole macchie.

⁶⁸ Borse di studio, somma di denaro il cui interesse serviva a mantenere fino a studi compiuti un alunno della PSSP, che aspirava a diventare sacerdote. L'UCBS e VP ne parlano con insistenza.

Buona M[ae]str[is]a Tecla,

Prego e benedico le Figlie S. Paolo, tutte.

1° Desidero che le Pie Discepole che servono alla Società S. Paolo: prestissimo, dormano, quasi tutte, alla Casa [delle] Figlie (collina Volpi).

2° E' bene far tramezzare una *camerata*, facendo dodici camerette; così pure preparare bene gli studi^b. {Accettare delle Giuseppine}^c?

3° Se qui si fa noviziato e studi superiori, a Roma si manderanno molte altre.

4° Se le Figlie S. Paolo trovano borse di studio, possono usare il denaro per due anni senza interessi. Poi, potranno più facilmente essere sgravate di molti interessi, {e versare alla Società S. Paolo}^c.

Non è bene per quest'anno oltrepassare le 750; ma vi sono parecchie da sostituire.

Benedico! preghiamo la luce divina.

DEV. M. ALBERIONE

35 Ms Su carta intestata (22 x 14). Scritta su due facciate. Scrittura nervosa, anche se ben leggibile.

^a Corr: su un precedente: «1». - ^b Canc: «Si». ^c Aggiunte con inchiostro rosso.

Buona Figlia S. Paolo,

L'ultima lettera che spiega i bisogni di cotesta Casa di Roma e le difficoltà delle entrate mi fanno pensare che:

1° Sia da curarsi assai in casa l'Apostolato per una entrata corrispondente. Forse a Roma questa parte può ancora svilupparsi assai più, specialmente la legatura.

2° Si debbano sempre più rendere attive e provvedute le librerie⁶⁹.

3° Che le tirature dei libri siano di minor numero di copie.

4° Che si provveda alla diffusione della Bibbia⁷⁰ all'estero, specialmente inglese e spagnola; poi, appena possibile, anche la francese.

Benedico! ogni Figlia con la Loro Maestra.

Pregate pel v[ostro]

DEV. M. ALBERIONE

36 Ms. Su carta intestata (22x14). Scritta sulle due facciate. Scrittura affrettata, ma ben leggibile.

62

⁶⁹ Cf ALBERIONE, Circolare del 22-11-1933 (Arch. Gen. FSP).

⁷⁰ La stampa della *Bibbia* aveva tenuto occupate le tipografie di Alba fin dal 1930. Era stata stampata in varie edizioni e lingue: italiana, latino-italiana, francese, spagnola, inglese [cf VP dicembre (1931) 480].

Buona Prima Maestra,

E' bene fare le cose assai chiare e precise, con fede in Dio che piegherà i cuori nella sua grazia. L'ordine e l'osservanza sono di prima necessità in una Congregazione. Fissare bene con le Pie Discepolo le cose, onde ognuna compia la Divina Volontà⁷¹. E' bene avvertire l'Autorità con calma.

Servire i Benefattori è carità e riconoscenza: sono due virtù. Occorre però insieme salvare l'ordine che è carità in famiglia. Disporre pure bene per lo studio e propaganda. Qui tutto in pace!

Benedico e aspetto preghiere, da tutte; come per tutte prego.

DEV. SAC. ALBERIONE

P.S. - ^bBenedico specialmente le Ammalate. Sono stato a Sanfrè: tutto pace.

37 Ms. Su carta intestata (20x 14). Scritta su una sola facciata, con scrittura chiara e nervosa.

^a Corr: un precedente «1». - ^b Di fianco nel margine di sinistra.

⁷¹ C'è la consapevolezza che FSP e PD hanno vocazione e carisma propri, nonostante l'unificazione canonica.

Ottima Maestra,

In realtà, ed innanzi a Dio, è ben importante portare le Figlie S. Paolo che sono a Roma a vivere secondo lo spirito di Casa-Madre⁷².

E' buono crescere il numero di quelle provenienti da Alba, ancora; secondo mi scrivi nella lettera ultima; con la divina grazia si otterrà quanto è nella Divina Volontà.

Prego: e benedico gli Esercizi SS.

DEV.MO SAC. ALBERIONE

38 Ms. Su carta intestata (22x14). Scrittura più grande del solito e linee più distanziate. Scritta su una sola facciata. Scrittura chiara, affrettata.

64

⁷² Il timbro diverso delle due comunità, causato dalla distanza e da pochi scambi di personale, andrebbe attenuato.

39 [JMJP]

[Alba, 23-9-], 1933

Stamane ho celebrata la S. Messa ad onore di S. Tecla,
per tutti i bisogni e per la santificazione della Prima Maestra
e di tutte le Figlie S. Paolo.

Benedicendo e augurando.

DEV. M. ALBERIONE

39 Ms. Su carta intestata (22x14). Riempie la prima facciata. Scrittura chiara e
ampia. L'anno «1933» è posto in calce da MT.

65

Buona Figlia S. Paolo,

Mentre si è a Roma, è utile insistere per la diffusione della Bibbia, specialmente negli istituti e [presso] i RR. Parroci.

E' pure assai buona cosa che si facciano biblioteche parrocchiali. L'inverno è tempo propizio.

Vi sono poi^a libri di cui abbiamo tante copie: *Perché siamo cattolici*^b, *S. Antonio*, *Divin Maestro*, *Pio X*, *S. Pietro ap[ostolo]*, *Lina Noceti*, *Fabiola*, alcuni romanzi buoni, ecc. ecc.

In generale: stampiamo poche copie di ognuno, ora; ma diffondiamo ciò che già vi è; pensando anche che siamo al periodo degli abbonamenti[.]

Benedico gli Esercizi SS. e tutte le Figlie radunate con la loro P[rima] Maestra[.]

DEV. M. ALBERIONE

40 Ms. Su carta semplice (14,5x22), scritta su una sola facciata. Scrittura chiara, nervosa.

^a Canc: «molti». - ^b Corr: «cattolici».

Buona P[rima] Maestra,

Forse se le Figlie S. Paolo avessero molti Vangeli e libri di pietà, nell'autunno ed inverno, uno per famiglia, lo darebbero. Oppure vedano per gli abbonamenti, in quanto possibile.

Siamo tanto bisognosi di grazia: conviene quindi appoggiarsi molto su le Visite⁷³. [...]

DEV. M. ALBERIONE

41 Ms. Su cartolina postale, intestata; *PSSP - per /Apostolato della Stampa, Alba*. Il primo capoverso è in scrittura corsiva.

67

⁷³ L'Ora di adorazione.

Buona Figlia S. Paolo,

Auguri per S. Tecla! ho pregato.

Benedico e prego per Esercizi SS.

A** dirai che ascolti, senza interpellare**. Ignoro poi ciò che scrivi circa la vedova accettata a Roma.

E' buono portare una benedizione e un conforto, una luce alle varie Figlie verso l'Adriatico⁷⁴.

Prego per la salute. I calendari⁷⁵ sono già stampati e consegnati alle Figlie. *Pietà*, *Carità*, ed *Obbedienza*. Benedico e auguro.

Qui bene.

DEV. M. ALBERIONE

42 Ms. Su carta intestata: Unione Cooperatori Apostolato Stampa (22x24). Scritta su una sola facciata, grafia chiara. In alto sulla destra, in diagonale è scritto «Roma M. Tecla».

^a Si trova sopra l'intestazione.

68

⁷⁴ Invito a MT a visitare le Case sull'Adriatico.

⁷⁵ Alla fine di un anno e all'inizio del successivo, le FSP offrivano in propaganda - assieme al Bollettino -, anche il Calendario che la SSP stampava e le FSP di Alba confezionavano.

Riservata^a,

Buona Figlia^b S. Paolo,

In questo 1° trimestre del 1935^c avete con Casa-Madre molto sofferto per la povertà; ^d{in verità avemmo umiliazioni, spese straordinarie, indisposizioni di salute} e è piaciuto al Signore farvi partecipare alla sua Croce. So che in generale avete fatto in preghiera ed opera quanto vi era possibile. Ma ora, vi siete un po' scoraggiate?

Sentite: da Casa-Madre si è anche tanto penato di non avervi potuto mandare tutti gli aiuti chiesti^f. Adesso si è provveduto a diminuire le cambiali^g di un quinto; poi siamo^h a Pasqua e qualcosa in più entreràⁱ colla Divina Benedizione^l; qualcosa di prestito, qualche soccorso di beneficenza. Coraggio!

Confido che^m avremo pochi insoluti! Abbiamo fede! poiché lavoriamo per la Parola di Dio. Ricorriamo a S. Paolo e recitiamo Rosari di suffragio. ⁿLe Giuseppine⁷⁶ possono molto aiutarvi. Paradiso!!

Benedico[]

M. ALBERIONE

43 Ms. Su carta intestata (23x15). E' uno scritto sofferto come si nota dalla grafia e dalle cancellature.

^a Posto a sinistra, all'altezza della destinataria. - ^b «Figlie». - ^c Canc: parola illegg.

- ^d Frase cancellata che riportiamo nel testo a motivo della sua importanza.

^e Canc: «si». - ^f Canc: «Ma ora». - ^g MT cancella «cambiali» e scrive con inchiostro diverso «tratte». - ^h Canc: «prest». - ⁱ Canc: parola illegg. - ^l Canc: «Ora».

^m Canc: «non». - ⁿ Canc: «Trov Cercate».

⁷⁶ Le Giuseppine erano benefattrici che cedevano i loro beni all'Istituto e ricevevano in cambio ospitalità e assistenza.

Mi sembrerebbe molto^b utile che, in luogo della terza predica per i ritiri mensili, la Maestra della casa o del reparto facesse una conferenza.

Servirebbe a riassumere i bisogni^c e darebbe l'indirizzo per il mese: tanto^d riguardo allo spirito, che all'apostolato ed alla disciplina.

M. ALBERIONE

44 Ms. Su una sguardia di notes mal strappata (6,5x12,5). Scrittura piuttosto irregolare.

^a Om: la data, ma certamente non è dopo il 1936 come si può ricavare dal contenuto, dall'inchiostro e dalla grafia molto simili alle lettere precedenti. - ^b Corr: «molto». - ^c Canc: «d». ^d Canc: «alla».

Prima Maestra,

Mi sembra *molto* necessario fare una volta la visita sulle regole «Della Consigliera alla parte economica»⁷⁷ con M. Teresa per capire e dare quell'indirizzo tranquillo, ma chiaro e preciso che si richiede ogni giorno più, per la gloria di Dio e bene della Congregazione:

a) Si faccia chiaro un bilancio di situazione;

b) [si] veda bene quali sono^b i mezzi di vita dati dall'apostolato;

c) le giuste disposizioni di povertà, le cautele, la cura da adoperarsi;

d) si veda bene quali^c spese si vanno facendo, ma anche di più l'indirizzo per le Case-Figlie ecc.

Mi pare che urge molto questo...

M. ALBERIONE

45 Ms. Sul retro di un ritaglio di carta da lettera già usata (12x18,5). Scrittura affrettata, ma chiara.

^a Om: la data. La collochiamo qui per gli agganci alla L 43. - ^b Canc: «1». -

^c Corr: iniziale.

⁷⁷ Cf *Costituzioni* (ed. 1932), art. 302ss.

Buona Figlia^a S. Paolo,

Io non ricevetti lettere: ma Tu stessa avverti così:

Se volete rimandare** bverrà dispensata dai voti; parta pure il 23 corr. febbraio. M. Nazarena manderà il suo conto, che devesi rimborsare la differenza.

Sono contento delle buone notizie! Specialmente curare lo spirito! Non v'è dubbio che tutto il resto⁷⁸ poi procederà bene. Avrete il nido, le vocazioni, pagherete Casa-Madre, farete un apostolato utile ecc. Per ora pagate *tutti* i debiti, poi farete nuove spese.

Sono molto contento della buona opera che stai facendo: tutto per Gesù! tutto per il paradiso!

Benedico tutte, tutte! Pregate per me.

DEV. M. ALBERIONE

46 Ms. Su un ritaglio (13,5x13,5), scritto su una sola facciata. Scrittura chiara e piana. Il testo è diviso da una lineetta nel mezzo.

^a «Buone Figlie»: pur indicando il destinatario col plurale, la lettera è rivolta a MT. - ^b Canc: parola illegg.

72

⁷⁸ Richiama: «Quaerite primum regnum Dei et justitiam eius: et haec omnia adijcentur vobis» (Mt 6,33) della *cambiale* di don Alberione e di don Giaccardo.

Buona P[rima] Sig.a Maestra,

Benedico gli Esercizi SS. e sono molto contento dei bravi Predicatori e della Conferenza della P.a Sig.a Maestra. Mi scrivi delle speciali difficoltà per la parte economica. Io intendo che ogni cosa sia a posto e secondo carità e giustizia; appositamente non ho mai voluto comunicare gli indirizzi [dei benefattori] di una parte e dall'altra.

E' pur bene chiarire le cose dell'apostolato. Penso che avrete vocazioni, poiché avete fatta carità di vocazioni⁷⁹.

Quando finiscono gli Esercizi SS. ? e quando torna la P.a Maestra⁸⁰? Per la M. Filippina⁸¹ vi può essere un posto?

Buon Maggio! pieno di luce, grazia. E' bene ossequiare Mons. Vescovo⁸².

DEV. M. ALBERIONE

47 Ms. Su cartoncino intestato (13,5x10,5), scritto su una sola facciata. L'ultimo pensiero è riportato sul margine di sinistra. Scrittura chiara.

⁷⁹ Allude al passaggio di alcune FSP alla nuova Congregazione delle Suore di Gesù Buon Pastore.

⁸⁰ MT dall'11 novembre 1936 aveva stabilito in Roma la sua residenza.

⁸¹ M. Filippina Badanelli, convalescente di TBC polmonare. Il posto a Roma è stato fatto. E' deceduta il 19 giugno 1938.

⁸² Card. Luigi Lavitrano (1874-1950).

La Pia Società S. Paolo chiede oggi alla gloriosa S. Tecla che le Figlie S. Paolo abbiano molte, tutte, Teclate: a conforto del Cuore Eucaristico del Maestro e [a] consolazione della Prima Maestra.

La Prima Maestra avrà, credo, quest'anno occasione di un merito e una grazia speciale.

Invoco preghiere[.]

DEVOT.MO SAC. ALBERIONE

48 Ms. Su cartolina illustrata che riproduce la *Regina degli Apostoli* come nel quadro che si trova in Alba. Nel retro, sulla sinistra, c'è l'intestazione: *PSSP - Congreg. Religiosa per l'Apostolato Stampa*. In fondo questo messaggio: «La Chiesa cattolica è tutta un'immensa istituzione così di fede come di carità: chi fa carità comprende il cuore di Gesù e il cuore della Chiesa, corpo mistico di Gesù». Sac. Alberione. La scrittura, in tutta la larghezza della cartolina, è curata e piana.

^a Om: la data, ma il testo viene stampato su Cl, ottobre (1937) 1.

Buona P[rima] Sig.a Maestra,

Auguro e prego santi frutti! Cose pratiche, semplici,
nello Spirito Paolino^a.

Mi par tanto di gradimento a Dio che pensiamo a
quell'ultima cosa che ricordai prima della partenza. Preghiamo[.]

Invoco orazioni! La M.a Brancato⁸³ farà?

Benedico[.]

DEV.MO SAC. ALBERIONE

49 Ms. Su cartolina illustrata della *Regina degli Apostoli*. In basso, spostato verso destra, il messaggio: «Chi beneficia l'apostolo, avrà il premio dell'apostolo; procuratevi dunque questo premio aiutando l'apostolo». Sac. Alberione. Scrittura chiara.

^a Sbaffi d'inchiostro sulle parole.

⁸³ Persona non identificata.

Buona M[ae]str[is] Tecla,

Per le confessioni possono recarsi dai PP. Gesuiti.

Per** ne parleremo a voce; bugie, però, possono essercene; vedrò di sentire una volta io, se potrò.

E' bene fermarsi qualche giorno a Catania: per esempio: due-tre giorni.

Abbiamo bisogni d'ogni specie; supplichiamo il Signore che almeno possiamo ricavare meriti.

Un monastero di anime oranti piacerebbe al Signore⁸⁴[.]

Benedico tutte e invoco preghiere [.]

DEV.MO SAC. ALBERIONE

^aLa M.a Brancato ed il Sig. Buscaino⁸⁵ faranno qualche buona opera?

50 Ms. Su cartolina illustrata della *Regina degli Apostoli*. Scrittura chiara e regolare.

^a E' riportato nel margine di sinistra.

76

⁸⁴ Altra idea di fondazione? A questo punto si può almeno sottolineare l'incontro che un anno dopo egli ebbe con M. Gemma Giannini e l'impegno con cui seguì il nascere e lo svilupparsi delle *Suore di S. Gemma* [cf GRATILLI, *Don Alberione. Madre G. Giannini, in Madre Gemma* (Lucca 1985) 9ss].

⁸⁵ Persona non identificata.

Buona P[rima] Maestra,

E' bene *subito* provvedere per quella Suora in pericolo.

Confido che il Signore vi dia modo di avere qualche aiuto materiale.

Sono sempre più persuaso che la volontà del Signore sia chiaramente manifestata circa quanto già dissi ed ho anche scritto; e sono contento che il buon Gesù abbia pur inclinato il tuo cuore verso tale opera⁸⁶, che ci otterrà molte misericordie.

Deo gratias! per tutte le grazie ricevute in questi Esercizi SS.⁸⁷; se arriveremo alla morte totale del nostro io, avremo fatto il posto a Dio, che prenderà possesso di tutte le fibre del nostro cuore.

Il proposito va molto bene; occorre però che poggi sopra la diffidenza di noi ed una fede sapiente e pratica. E' anche buona una certa maggior istruzione.

Benedico e invoco preghiere.

In Gesù Cristo Via Verità Vita[.]

DEV MO M. ALBERIONE

51 Ms. Su carta intestata (22,5x14), scritta su due colonne, ciascuna di cm. 10. I primi due capoversi sono preceduti da un trattino. Scrittura chiara e piana.

77

⁸⁶ Si richiama forse «al monastero di anime oranti» della lettera precedente (L 50)? Oppure alla fondazione delle suore Pastorelle?

⁸⁷ Risposta al resoconto spirituale che MT gli ha sottoposto dopo gli Esercizi fatti a Palermo dal 5 al 13 ottobre 1937 «per ottenere più Fede, più Speranza, più Carità e dolore dei peccati. *Più unione con Dio*» (MERLO T., *Taccuino* n. 3, p. 49. Arch. Gen. FSP B3).

Buona Maestra Tecla,

E' cosa buona fermarsi in Alba, se non sia troppo rigida la stagione.

Qui si prega! e prego la pace, la rassegnazione, il maggior numero di meriti.

Saluto e benedico tutti, chiedendo carità di preghiera[.]

DEV.MO M. ALBERIONE

52 Ms. Su cartolina illustrata che raffigura Gesù che resuscita il figlio della vedova di Naim. Nel retro il messaggio: «Meravigliati tutti esclamavano: Dio ha visitato il suo popolo» (Lc 7,16). Al centro vi è lo stemma paolino.

Per la P[rima] Sig.a Maestra,

In questi giorni ho ricevuto conferma più chiara che piace al Signore lo stabilimento delle tre sezioni in un'unica Famiglia delle Figlie S. Paolo, così come ho già spiegato... e che alla M[ae]stra Tecla è affidato il compiere la cosa e che avrà le grazie per farlo... e avrà il premio se lo farà^{b88}.

E', però, ora troppo il lavoro; è bene regolare le cose come già accennai. Si farà di più, con meno fatica...; poi? Paradiso! Preghiamo.

M. ABBERIONE

53 Ms. Su carta semplice (11x15) e scritta su una sola facciata. Scrittura leggibile, ma irregolare.

^a Om: la data che ricaviamo dalla risposta di MT (cf nota). - ^b Corr: tutta la parola.

79

⁸⁸ Di questo ruolo affidato a MT don Alberione aveva già parlato chiaramente nella circolare di Natale 1938 [cf CI, nov.-dic. (1938) 1]. MT risponde al biglietto esponendo con semplicità e disponibilità la reale situazione della Congregazione. Riportiamo integralmente il testo. Non sappiamo se si tratti della minuta di una lettera o di una comunicazione (più probabile) fatta in consiglio alla presenza di don Alberione: «Deo gratias! Vanno molto bene tre Apostolati, così si fa maggior bene alle anime. Per me sono disposta a tutto, costasse anche la vita, purché la Volontà di Dio si compia.

Mi pare di mancare se non vi esponessi quanto segue:

1° Se si continua così, come si è incominciate, ci sono troppe cose che dividono, e si sente ancora di tanto in tanto parlare di divisioni. Le divisioni non uniscono.

2° Non una Famiglia con tre Apostolati si fa ora, ma vi sono tre Sezioni così distaccate, che tra poco c'è pericolo che diventino tre Congregazioni. Avrei esempi da portare.

3° Già adesso, per conservare la pace e la carità, solo il Signore sa quanta fatica ci vuole. Cosa che possiamo fare noi, ma non si potrà pretendere dagli altri.

4° Sarà bene mettere le cose per iscritto, ben chiare e dire come si deve fare in pratica.

5° In quanto al lavoro non ne ho. Le Superiori degli Apostolati scrivono in media una e qualcuna due volte al mese. Mi pare che ognuna faccia per conto suo. A me pare di essere persino fuori della Congregazione e mi fa tanta pena.

Di tutto fate quel conto che credete bene. Così sono più tranquilla ora che ho esposto il mio povero parere» (Roma, 13-6-'39).

La formulazione della Congregazione unica con «tre sezioni» sembra un suggerimento più canonico che carismatico, come si può intuire - a nostro avviso - dalla relazione di don Federico Muzzarelli al M. Giaccardo (cf MUZZARELLI, *Memoria*, 18-5-1940. Arch. Gen. FSP).

Buona M[ae]str[a] Tecla,

Il Signore ha disposto la Famiglia Paolina delle Figlie perché tante e tante anime venissero^a a prendere santità, ed a dare Gesù nell'apostolato⁸⁹.

La via pratica l'ho indicata: la P[rima] Sig.a Maestra, si mette più in alto e più distinta (non separata) con tre Suore che rappresentino i tre apostolati^b; visita^c *ogni casa*; disporrà le cose che riguardano le anime in primo luogo e poi le cose generali, facendosi centro di tutte; le esecutrici e consigliere^d ed anche relatrici sono le tre Suore dei tre apostolati.

Benedico e invoco preghiere.

M. ALBERIONE

54 Ms. Su carta intestata (22x14), ma scritta su metà di cm. 10. E' una pagina tormentata e sofferta. Tuttavia si legge bene.

^a Canc: sillaba illegg. - ^b Canc: «gruppi» e scrive sopra «apostolati». - ^c Canc: «r».

- ^d Aggiunge: «e consigliere».

80

⁸⁹ La risposta alla comunicazione di MT (cf L 53, nota).

A S. Tecla tutte le Figlie S. Paolo chiedano con me:
sapienza celeste, virtù robusta, spirito interiore. S. Tecla era
docile alla grazia, ripiena di fede, forte nelle prove, delicatissima
di coscienza. Piaccia a Lei ottenerci queste virtù e doni
altissimi !

Li auguro e prego e spero! e con essi la corona ed il
premio di chi è fedele al Signore⁹⁰. Benedico.

DEV. SAC. ALBERIONE

55 Ms. Su carta intestata (22x14). Al centro dell'intestazione è lo stemma
paolino. Scrittura chiara e piana.

81

⁹⁰ Il ms è tagliato sulla sinistra e ha due pieghe: deduciamo che MT lo abbia rifilato
e ripiegato per metterlo nel taccuino dell'esame di coscienza.

56 [JMJP]

[Roma, settembre 1939]^a

M[aestra] Tecla,

dare molta importanza alla scuola di disegno[.]

TEOLOGO

M[aestra] Tecla,

Se si fanno due mesi di scuola⁹¹, per solo o quasi solo disegno, credo [sia] più di gloria di Dio, di merito vostro, di pace agli uomini. Il Signore vi dia grazia di farlo.

M. ALBERIONE

56 Ms. Due biglietti che si completano: Il primo su carta semplice (11x14), con scrittura grande e decisa. Il secondo su carta intestata (15x14), con scrittura meno grande della precedente, ma anch'essa decisa.

^a Ambedue i biglietti sono senza data. Sr. A. Baldi le ha ricostruite con approssimazione ricordando l'inizio delle lezioni di disegno.

82

⁹¹ Due suore andavano a scuola dal prof. Mario Barberis, e altre due dal prof. G.B. Conti.

B[uon]a P[rim]a Maestra,

Deo gratias! delle molte preghiere vostre! Abbiamo avuto una santa oasi di ogni benedizione...[:] che ora possiamo mantenere i propositi!

Ringrazio pure del *Confort* di M.a Francesca.

scrive buone cose ed anche le sue... pene... Anche
ha scritto così di quella *buona* Persona.

Sono contento che ad Alba la P.a Maestra senta bene tutte le Suore S. Paolo; incoraggiando tutte; il Sig. Maestro dice di andare molto più adagio nelle accettazioni, professioni, ecc. Anche Mons. Pasetto⁹² me lo ha ripetuto *tanto*, varie volte; desiderando il vostro bene!

Ma avete ben già fatto un buon passo!?

Sento che in Alba soffrono particolari angustie in fatto di povertà. M. Teresa mi aveva promesso di fare buon lavoro per i Cooperatori. Si può ricordarlo ancora ad essa?

Io prego e confido per tutto^a e per tutti. In questo mese S. Paolo guarderà in modo speciale che siamo niente! e che soffriamo angustie per tutte le parti.

Benedico tanto le Esercitantanti ed i Loro propositi. Io trovo tanto difficile muovermi.

La P.a Maestra ha aiutato tanto qui mentre ero assente. Il Signore ricambi. Aspetto la Divina Misericordia!

DEV. M. ALBERIONE

57 Ms. Su carta intestata (22,5x14,5), scritta su una facciata in due colonne. Scrittura minuta, ma ben leggibile. Nella prima colonna gli argomenti sono separati da un trattino nel mezzo della riga; nella seconda il trattino è al capoverso.

^a Corr: su «o».

⁹² Mons. E. Pasetto FM Capp., Segretario della SCR (1871-1954).

Buona Prima Maestra,

Il desiderio della vita nascosta è buono; non si deve però attuare con la solitudine eremitica, ma conservando sempre più la mente, la volontà ed il cuore uniti al Signore anche in mezzo alle occupazioni dell'ufficio.

Lasciarsi attirare dal Signore: non vi è forza più potente del Signore per attirare i cuori a sé; se non abbiamo legami, l'anima andrà dritta nelle braccia di Dio. Tagliamo i legami.

Sei su la buona via. Amiamo il Signore con semplicità; e camminiamo sempre più verso la Divina Unione finché l'anima non desideri e non si riposi che in Dio.

Benedicendo[.]

DEV.MO M. ALBERIONE
che chiede preghiera

58 Ms. Su cartoncino intestato (14x11). Scrittura chiara.

^a Om: la data. Inchiostro e scrittura somigliano molto a quelli della lettera che segue (L 59), per cui l'abbiamo collocata qui.

84

⁹³ I contenuti delle Lettere 58 e 59 si completano: MT sente desiderio di vita nascosta e teme di essere la causa delle tante difficoltà della Congregazione e di privarla delle grazie del Signore: sentimento frequente in lei. Finora non si è trovata altra documentazione al riguardo.

B[uon]a P[rim]a Maestra,

Deo gratias! delle notizie; il Signore guida.

Il R.mo⁹⁴ è partito da Roma secondo mi aveva detto; mi salutò dicendomi che in Alba avrebbe veduto volentieri la P[rima] Maestra, ...ed io prego che ci meritiamo l'approvazione da Dio!

Per mia parte ritengo una tentazione quanto già altra volta mi avete detto⁹⁵; e penso che l'acconsentire sia un pericolo per la Congregazione delle Figlie S. Paolo.

Però, detto questo, secondo coscienza ed il desiderio del vostro bene, nella vocazione vostra, nulla intendo comandare od imporre. Se fossi in punto di morte, mi pare, dopo molto pregato, vi direi la medesima cosa e vi darei il medesimo consiglio.

Vi vorrei fedeli alla vostra vocazione, fedeli ancorché, parecchie non intendano del tutto questa speciale vocazione. Avrete però anche degli inconvenienti seguendo il mio consiglio; ma avreste il vantaggio che è massimo, di seguire cioè la vostra vocazione e servire in essa bene la Chiesa, meritandovi il bacio della Chiesa e l'approvazione di Dio.

Io ho fiducia che la P.a Sig.a Maestra in questi giorni di Esercizi SS. mi ottenga la Divina Misericordia. In ogni benedizione.

DEV MO M. ALBERIONE

⁵⁹ Ms. Su carta intestata (22,5x14,5), in due colonne. L'inchiostro è denso, ma si legge bene. Il secondo argomento è introdotto con un trattino all'inizio del capoverso.

⁹⁴ Padre Angelico d'Alessandria FM Capp., nominato dalla SCR nel gennaio 1941 Visitatore Apostolico della Congregazione delle FSP [cf CI, maggio-giugno (1941) 1].

⁹⁵ Allusione non chiara: pensiamo si riferisca alla lettera precedente.

B[uon]a P[rim]a Maestra,

La permanenza ad Alba giovi al tuo spirito ed alla congregazione, per la maggior gloria di Dio.

Ci conceda il Signore un grado^a più alto di preghiera e di unione con Dio⁹⁶.

Soprattutto invochiamo la Divina Misericordia che intendiamo glorificare in eterno.

Sarà tornata** dalla Francia? Doveva ben visitare?

Faccio la cura più spirituale, che corporale⁹⁷; sarà poi come piacerà al Signore. Pregate per me[.]

Benedico tutte e singole le Figlie S. Paolo.

E' bene che la P[rima] Maestra veda le Pie Discepole; gioverà a stabilire la vita in Gesù Cristo Maestro.

DEV.MO M. ALBERIONE

60 Ms. Su un foglietto di notes (11x6,5). Scrittura minuta e chiara.

^a Corr: su «gra».

86

⁹⁶ Chiara allusione alla raccomandazione del S. Padre Pio XII per tutta la Famiglia Paolina in occasione dell'Udienza concessa a don Alberione e a don Giaccardo il 12 luglio 1941: «Coltivate la vita interiore» [cf CI, luglio (1941) 1].

⁹⁷ Per alcuni anni don Alberione andava a Napoli pochi giorni, ospite delle FSP, e ogni mattina veniva accompagnato a Castellamare di Stabia per la cura delle acque termali.

Vi ho consigliato parecchie volte⁹⁸ di chiedere al Signore un grado più intimo di preghiera e maggior semplicità spirituale di vita. Ora pare mio dovere destinare a questo fine speciale un buon corso di Esercizi SS⁹⁹. Ho da comunicare ciò che vuole il Signore per la Sua gloria e per il vostro profitto spirituale.

Sarà bene che mi diciate quale è il corso in cui interverranno specialmente le Suore che devono poi guidare e consigliare le Sorelle; sianvi anche alcune Pie Discepole e qualche Pastorina, {specialmente però Figlie}. Mi pare che ora per lo spirito parecchie sono ferme, e altre pestano solo il terreno; e lavorano! ma non camminano... Ora bisogna andare alla Divina Unione, svelte e liete.

Sarà^b possibile? In Autunno? In Primavera? Deo gratias!^c

M. ALBERIONE

61 Ms. Su foglio dello stesso blocco della lettera precedente (11x6,5). Scrittura minuta, ma regolare e ben leggibile. Manca la destinazione. Si capisce però che è a MT.

^a E' posta in fondo. - ^b Corr: su «ra». - ^c Corr: «gratias».

⁹⁸ Il testo viene reso noto a tutte le FSP con una circolare della Prima Maestra in data 11 ottobre 1941.

⁹⁹ Don Alberione vuole concretizzare per le suore la raccomandazione del S. Padre: «Coltivare la vita interiore», e lo fa con un corso di Esercizi spirituali, tenuto nell'ottobre dello stesso anno (cf ALBERIONE, *Esercizi spirituali, ottobre 1941*, Roma).

Buona Prima Maestra,

La grazia che attendete¹⁰⁰ è grande; perciò dobbiamo meritarsela con molte preghiere e mortificazioni interne ed esterne, di tutti noi.

Io confido che la P.a Sig.a Maestra venga a Roma dopo [aver] ottenute le carte che si desiderano: ora questo è il maggior interesse della Congregazione.

Intanto la P.a Maestra prepara la domanda al S. Padre, poiché spetta a Lei farla; e sia firmata dalle consigliere.

Si può restare ad Alba il tempo conveniente: vedere che nella visita la parte economica corrisponda con la relazione e che non vi sia antagonismo (come io credo che non ci sia) tra i tre apostolati^b.

Naturalmente ciò non dipende solo da una parte, ma da entrambi, anzi da tre^c.

In ogni benedizione.

I nomi interni non^d guastano, sono le cose esterne che possono venire male spiegate che guastano.

Io prego, ben sapendo che se la Chiesa vi dà il bacio, voi progredirete nella fedele corrispondenza alla grazia.

Benedico tutte: faccio auguri; invocatemi la Misericordia.

DEV MO M. ALBERIONE

62 Ms. Su carta intestata (22x14), in due colonne di cm. 9,5 ciascuna. Scrittura chiara.

^a Riportata due volte: sopra l'intestazione e a destra della stessa. - ^b Ripete parentesi chiusa. - ^c Scritto nel margine centrale, tra le due colonne. - ^d Canc: parola illeggibile.

88

¹⁰⁰ Si va verso l'Approvazione Pontificia. La domanda è inoltrata da M. Tecla alla SCR il 5 gennaio 1942.

Sig.a Prima Maestra,

Comprendo quanto sia delicato e difficile mantenere le Figlie di S. Paolo nella loro via; e scrivo questa lettera onde la Prima Maestra sia agevolata nel suo compito, ed assicuri alla Congregazione la Divina Benedizione nel compimento della volontà di Dio¹⁰¹.

Le Figlie di S. Paolo hanno come principale missione l'apostolato delle edizioni; quindi questo è dovere generale, cui tutti i tre gruppi, Figlie, Discepoli, Pastorine, devono partecipare in qualche misura e in qualche modo. Ma il gruppo delle Figlie S. Paolo l'hanno come unico apostolato; non ammettono né asili, né servizi ai seminari, né altra mansione di Azione Cattolica ad es., se non eccezionalmente e momentaneamente.

Esse devono far i corsi di religione, come stabilito nelle Costituzioni; non diano esami pubblici; troppo si è sbagliato, ed ora vedo che l'errore e la tentazione si allargano sempre più. L'esame di Teologia e il libro di prova per l'apostolato sono la vostra patente a scrivere, se ottengono risultato soddisfacente.

Esami pubblici devono invece sostenere alcune delle sole Pastorine; come la parte degli oggetti religiosi sta per le Discepoli.

Prego leggere queste norme al Consiglio; esse devono essere portate nel Direttorio.

Io prego che il Signore vi tenga nella Divina Sua volontà santissima, che è sorgente di tanti meriti e benedizioni.

DEV.MO BENEDICENTE SAC. ALBERIONE

63 Ds. Su carta intestata di Roma (23,5x29,5). Stile scarno dell'esperto. Don Alberione aggiunge di suo pugno il motto «GDPH», la data e la firma preceduta dal «Dev.mo benedicente».

¹⁰¹ Con probabilità il redattore è D. Federico Muzzarelli PSSP, procuratore generale presso la S. Sede. Egli seguiva la pratica dell'Approvazione Pontificia delle FSP.

Auguri, preghiere! invocatemi la Divina Misericordia.

Penso che sarebbe oggi un bell'omaggio a S. Tecla, ed un bel passo nel progresso della Congregazione, ed anche ottima chiusa per gli Esercizi SS. questo:

1) Avvisare ed istruire bene perché il Centro Oggetti Religiosi provveda tutto quanto le Figlie desiderano;

2) Avvisare le Figlie tutte perché si rivolgano solo e sempre negli acquisti ordinari a tale Centro.

Sarà un bel regalo di S. Tecla e della Prima Maestra alle Figlie tutte, nei tre apostolati.

Il Divino Maestro sia in ogni passo luce, conforto, santificazione[.]

Benedico[.]

DEV.MO M. SAC. ALBERIONE

64 Ms. Su ritaglio di carta semplice (14,5x23), scritto su una facciata. Grafia chiara e affaticata.

^a In alto, nel mezzo della riga, quasi come destinazione.

Nella Messa di stamattina ho pregato S. Giuseppe che circondi la Prima Sig.a Maestra di numerose e docili Figlie^b; e che le nuove professe - temporanee o perpetue - vivano la loro vita religiosa liete e generose, sapendo che un grande premio le attende.

M. ALBERIONE

65 Ms. Breve scritto su un ritaglio di carta (14,5x8,5). La scrittura è chiara e calma.

^a Posta a sinistra, insolitamente. - ^b Corr: «Figlie».

Deo gratias! conto in modo speciale su le preghiere delle Sofferenti^b Figlie S. Paolo. Anno di dolori ed anno di conforti per tutte¹⁰². Anche stamane le nuove Professe hanno consolato tanto il cuore della Prima Maestra. E così possano circondarla in paradiso! festa eterna. Ho celebrato la S. Messa per tutte.
Benedico.

DEVOT.MO M. ALBERIONE

66 Ms. Su un ritaglio di carta marmoreggiata, tagliata a mano (10x17,5).

Scrittura chiara e calma.

^a In fondo, sotto la firma, sulla sinistra. - ^b Corr: con la maiuscola.

92

¹⁰² Siamo in tempo di guerra (1940-1945): MT, oltre che patire con la comunità di Roma le strettezze, le paure e i disagi dell'ora, non ha nessuna notizia delle Suore lontane da Roma.

Buona Prima Maestra,

Mi dicono che la salute è migliorata; ne ringrazio tanto il Signore anche per il bene che ne deriverà alle Figlie, specie a Roma.

Torno da gli Esercizi SS.; domani le vedrò per la S. Messa e meditazione.

Per Grottaferrata¹⁰³ non sappiamo che decidere; desideriamo decida^a la Prima Maestra: se si fa secondo io avevo suggerito dicono che la casa è troppo vicina alla strada; se invece si raddoppia nella parte retrostante (cioè dove sta la veranda) andrebbero via le più belle piante della villa. Che facciamo?

Ho visto diverse case: tutte hanno parlato dei libri. Le ho trovate tutte buone, ma diverse hanno bisogno per almeno un anno di vitto e riposo abbondanti: dopo tutti i guai passati!

La chiesa *Regina Apostolorum* ha bisogno di tante preghiere: spero che le Figlie inferme abbiano letta la mia circolarina¹⁰⁴; e che amino tanto la nostra bella Regina e Madre.

Sto quasi persuadendomi che la P.a Maestra non aveva del tutto torto consigliandomi i bagni¹⁰⁵ ... per ora, però, a Roma abbondano i bagni di sudore.

A tutte e ciascuna benedizione larga!

Ringrazio tanto del graditissimo omaggio «Stelline»¹⁰⁶.
Avanti! Sempre adagino, ma con costanza, M.C. Calabresi.

DEVOT.MO M. ALBERIONE

67 Ms. Su carta intestata (15x11,5). Scritta su due facciate. Grafia calma e chiara.

^a Corr: iniziale.

¹⁰³ Si vuole ingrandire la casa di Grottaferrata per sistemarvi scrittrici e studenti.

¹⁰⁴ Scritta il 4 luglio 1945: «Date le vostre sofferenze fisiche e morali alla Madre Addolorata per la chiesa Regina Apostolorum di Roma».

¹⁰⁵ Don Alberione accusa i dolori artritici.

¹⁰⁶ Libretto per bambini scritto da Sr. M.C. Calabresi FSP.

Se la casa delle scrittrici sarà ordinata presto ne avranno bene tutte, mi pare. Il Signore ci guidi.

P.M.

68 Ms. Su un ritaglio di carta (10,5x15). Scrittura ben evidenziata, volitiva. La firma porta solo le iniziali.

^a Posto in alto, nel mezzo. - ^b Om: la data. La collochiamo qui perché in questo tempo si lavorava per ultimare la *casa della redazione* a Grottaferrata.

Rev.ma Sig.a Prima Maestra,

Deo gratias!^b Gesù Bambino vi metta sul capo la sua manina; e vi infonda nell'anima luce, conforto e gioia.

La prima culla che Gesù trovò su la terra fu il Cuore^c immacolato di Maria: quello è stato il primo presepio: cuore^d puro, cuore pio, cuore umile, cuore generoso. Sia così il vostro cuore: e sarà^e un bel presepio a Gesù.

Benedico.

DEVOT.MO M. ALBERIONE

69 Ms. Su cartoncino intestato (15x11,5). Scritto su una sola facciata. Grafia calma e chiara.

^a Totalmente a sinistra sopra l'intestazione. - ^b Di seguito alla destinataria. - ^c Corr: con la maiuscola. - ^d Iniziale maiuscola. - ^e Corr: «sarà».

Buona Prima Maestra,

Santa Tecla^a ha quest'anno preso il suo degno posto. In Alba fu messa tra i Santi¹⁰⁷ più devoti di S. Paolo; così insegna a noi, specialmente alle Figlie S. Paolo, come studiare, imitare, pregare l'Apostolo; come esercitare l'apostolato. Tre preghiere e tre auguri:

1) Intensificare il reclutamento e la formazione delle aspiranti alla vita paolina.

2) L'unione di spirito e di cuore di tutte le Figlie, specialmente dell'estero, con la loro Prima Maestra.

3) Cooperazione di tutte per la chiesa Regina Apostolorum; che è pur la chiesa delle vocazioni.

Chiedo e spero carità di preghiere.

DEVOT.MO M. ALBERIONE

70 Ms. Su carta intestata (15x11,5). Scrittura chiara e piana. L'ultima riga e la firma sono forzate per farle stare nello spazio.

^a Nella riga della destinataria.

¹⁰⁷ La *Gloria di S. Paolo*, realizzata con marmo bianco di Carrara, è stata collocata sopra l'altare maggiore della chiesa di *S. Paolo* in Alba nel 1945. Fu benedetta il 7 dicembre dello stesso anno. Attorno all'Apostolo vi figurano: S. Timoteo, S. Tecla, S. Luca, S.G. Crisostomo, Mons. F. Re e don Alberione [cf UCAS, gennaio-febbraio (1946) 101].

Buona Prima Maestra,

La Regina e Madre nostra oggi ci porge il Bambino Gesù,
compiendo il suo apostolato. Lo deponga tra le tue braccia;
lo metta nel cuore; non lasciarlo più: portalo ogni giorno
con maggior amore.

Benedico tanto ed invoco preghiere[.]

DEVOT.MO SAC. ALBERIONE

71 Ms. Su foglio intestato (11,5x9). Scrittura chiara, calma, spaziosa. Biglietto soffuso di fiduciosa intimità: è stato ritagliato da MT in fondo e a destra, poi piegato per farlo stare nel taccuino dell'esame di coscienza.

La buona Mamma è andata a riunirsi al Papà¹⁰⁸. Meriti assieme; premio assieme. Potessimo imitarli bene nelle loro molte virtù: avremmo pure la ricompensa assieme.

Celebriamo le Messe Gregoriane: e facciamo i suffragi che sappiamo, ma tanto di cuore.

Io sto meditando innanzi a queste tombe aperte; una quantità di lezioni ci dà il Signore.

«Il Signore faccia come vuole». Vorrei non mettergli ostacoli.

A tutta la Famiglia condoglianze e saluti[.]

^bDEVOT.MO M. ALBERIONE

72 Ms. Su un ritaglio di carta intestata (11,5x17). Scrittura chiara anche se faticata.

^a Om: la data. L'abbiamo ricavata dal ricordino funebre di Vincenza Merlo. -

^b Corr: iniziale.

¹⁰⁸ Merlo Ettore, deceduto il 9 marzo 1941.

Buona Prima Maestra,

Qui celebriamo un triduo di sante Messe per onore di S. Tecla¹⁰⁹. Interceda presso S. Paolo, del quale era così devota; perché, acquistiamo il suo spirito, impariamo la sua alta dottrina, possiamo quest'anno veder approvato il culto al Divino Maestro¹¹⁰. Questa grazia l'attendo con desiderio vivo quanto il tempio della Regina Apostolorum.

Benedico la Prima Maestra e le sue Figlie! Oggi preghiamo la Vergine del Rosario di Pompei.

DEVOT.MO M. ALBERIONE

73 Ms. Su carta semplice (11x17,5). Scrittura calma e chiara. Gli argomenti sono separati da trattini.

^a E' posta a sinistra, in diagonale, sottolineata. -

¹⁰⁹ Le FSP provvedevano per tempo a impegnare don Alberione per Messe secondo l'intenzione di MT.

¹¹⁰ L'approvazione della *Festa del Divin Maestro* è avvenuta soltanto più tardi. La prima Messa con liturgia propria è stata celebrata da don Alberione, nel Santuario *Regina Apostolorum* di Roma, l'11 gennaio 1959.

Sig.a Prima Maestra,

Deo gratias^b!

Penso sarebbe bene fermarsi ancora l'intera settimana a Grottaferrata: e fare ancora la cura dell'uva; lasciando le altre cose nelle mani del Signore.

Io mi assento per poco; al ritorno, in caso, farò con M. Ignazia una corsa a Grottaf[errata]: si parlerà anche della collina. Intanto: Rosari e fiducia.

Una visita ad Albano¹¹¹ fa sempre del bene.

Spero di trovare, poi, tutte migliorate o guarite. Preghino anche per i molti miei bisogni e per la Chiesa¹¹².

In ogni benedizione^c.

M. ALBERIONE

74 Ms. Su foglio di carta semplice (14,5x9,5). Scrittura piana e chiara. Come data mette «Maternità di M.» cioè: 11 ottobre.

^a Sr. N. Spada, che ha trascorso con MT i giorni a Grottaferrata, aggiunge l'anno: 1947. - ^b Corr: su «gratias». - ^c Corr: su «benedizione».

¹¹¹ Ad Albano si lavorava per costruire la prima casa per le malate.

¹¹² Si riferisce alla chiesa Regina Apostolorum di Roma.

Molto bene^a.

Vivere in Gesù Cristo[.] Gesù Maestro sia la luce per la mente; sia conforto e gioia intima.

Sia sempre più sentita la continuata sua presenza nell'anima: che parla, che conforta, che santifica.

Benedico¹¹³

M. ALBERIONE

75 Ms. Su foglio di notes tagliato in alto a mano. D. Alberione scrive sullo stesso foglio usato da M. Tecla, nello spazio libero. MT ha scritto con biro blu. La scrittura di D. Alberione è grande, decisa e molto chiara. Nel ms lo spazio è espresso da un asterisco fatto da D. Alberione.

^a Nel margine in alto.

102

¹¹³ Il proposito di M. Tecla: «Volontà di Dio in tutto e sopra tutto. - Fiducia piena in Gesù e nella S. Madonna. - Pratica: prendere ogni cosa con serenità, diffidando sempre di me, ma confidando in Dio».

La vita è grande dono:

«Vi ringrazio di avermi creato». La vita soprannaturale è più grande dono: «...e fatto cristiano...» nel battesimo, ricevuto nella Chiesa della S. Madonna del Salice¹¹⁴.

Ringrazio delle preghiere, doni, auguri; che si riversino su la Prima Maestra e su ciascuna delle Figlie S. Paolo.

SAC. ALBERIONE

76 Ms. Su cartolina postale con intestazione *Istituto Missionario PSSP - Via Grottaferetta, 58 - Roma - Cosa Generalizia* (10,5x14,5). Scrittura ampia e chiara. I due argomenti son separati da due brevi linee al centro, di cui la superiore è volutamente un po' più larga.

^a In alto nel mezzo. - ^b In fondo sulla sinistra, sopra la firma.

¹¹⁴ Il testo è impreciso. Il piccolo Giacomo Alberione - di appena un giorno - è stato battezzato nella chiesa di S. Lorenzo, cappellania della parrocchia di S. Maria in Salice di Fossano. Nella chiesa di S. Lorenzo, ora divenuta parrocchia, si conserva il *Registro dei Battesimi* del tempo, da cui è stato ricavato l'atto di Battesimo debitamente firmato dall'allora Cappellano D.G. Ferrero. Forse D. Alberione usa *chiesa* per *parrocchia*.

L'Apostolato dell'esempio di S. Tecla ebbe frutti meravigliosi:
«ardore fidei et vitae sanctitate».

L'esempio di fede^b viva e vita santa converte i peccatori,
infervora i tiepidi, santifica i buoni.

Questo: perché potente presso Dio e presso gli uomini.
La vita santa ha frutto propiziatorio, soddisfattorio, meritorio.
Essa parla al prossimo efficacemente: è predica che parte
dalla vita e va alla vita.

Grande gioia in morte e grande gloria in cielo avrà chi
condusse vita esemplare su la terra.

Auguri e benedizioni.

SAC. ALBERIONE

77 Ms. Dietro una fotografia del quadro *Regina Apostolorum* (9,5x13,5). Scrittura chiara e curata.

^a Sigla e data sono separate da due brevi linee. - b Corr: «fede».

¹¹⁵ Il testo è stampato su RA, ottobre (1948) 1.

B[uon]a M[ae]str[a] Tecla,

rispondo molto tardi^a.

Sempre: «Gloria di Dio e pace degli uomini», di mira, in ogni cosa.

Lasciamoci da una parte guidare da Gesù, anche nelle piccole cose; dall'altra parte, fiducia solo, sempre, in tutto nel Signore-Gesù. Egli ordinerà ogni cosa nella sua carità e sapienza¹¹⁶.

Benedicendo tanto il nuovo anno: perché sia pieno!

DEVOT.MO SAC. ALBERIONE

78 Ms. Su carta intestata (15x12). Scrittura chiara e serena.

^a Di seguito al nome.

¹¹⁶ Biglietto in risposta al resoconto spirituale. Seguendo questi saltuari consigli, ci accorgiamo del cammino che MT fa verso Dio.

79 JMJP

[Roma,] S. Giuseppe 1949^a

Prima Sig.a Maestra,

Meritate il premio della bontà paolina.

S. Giuseppe custodisca tutte le case e vi conduca buone
e molte vocazioni.

SAC. ALBERIONE

79 Ms. Dietro un'immagine che raffigura la Madonna del SS. Sacramento. Scrittura
chiara e serena.

^a Sotto la firma.

Molto bene^c

Benedico.

Proposito completo. Mette in posizione di dar gloria a Dio ed ottenere grazia¹¹⁷.

M. ALBERIONE

80 Ms. Sul retro del foglio di notes su cui MT nel 1949 ha scritto il proposito e don Alberione l'approvazione. In questa pagina don Alberione scrive con inchiostro blu, mentre MT usa inchiostro nero. Scrittura grande, affaticata, ma ben leggibile.

^a Scritto da MT con matita dolce. - ^b Scritto da MT con biro. - ^c Nel margine in alto.

¹¹⁷ Ecco il proposito che don Alberione approva:

«*Proposito*: Sempre Volontà di Dio soprattutto. Sempre Vivere la Comunione. Sempre Fiducia grande in Gesù e Maria SS.

Ricordare: Io *nulla*. Dio *tutto*. In ogni pensiero, affetto, parola, opera, solo Gloria a Dio e pace agli uomini.

Pratica: Sentirmi piccola, niente da attirare Dio e innalzarmi con la fiducia da arrivare a Lui.

Tutto in Maria, per Maria, da Maria, con Maria SS.» (Arch. Gen. FSP B3).

81 [JMJP]

Tokyo, 30-5-1949

Sempre ricordare il paradiso; sempre intimità con Gesù-Ostia; sempre sotto il manto di Maria SS.; sempre seguendo S. Paolo Ap[ostolo].

Benedico.

M. ALBERIONE

81 Ms. Dietro un'immagine raffigurante la Madonna che regge sulle braccia il Figlio depresso dalla croce. Sotto la figura MT ha scritto: «Ecco l'opera tua... Sono i tuoi peccati... Gesù e Maria misericordia!». La scrittura del Primo Maestro è chiara e volitiva. MT scrive in alto, sulla destra, il proprio nome, e sul fondo la data.

109

B[uona] Prima Maestra,

Domani la S. Messa a S. Tecla per la Prima Maestra.
Crescendo la Famiglia delle Figlie S. P[aolo] aumenta il lavoro, il bene, ogni bisogno: mettiamo più fiducia nel Signore.

Sempre più sapienza celeste, sempre più unione a Gesù Maestro, sempre più zelo: in tutte le Figlie... E così alla corona celeste si aggiungono^b nuove perle e nuovo splendore.

Benedico. Pregate per me.

M. ALBERIONE

82 Ms. Su un ritaglio di carta (11x14). Scrittura chiara e curata.

^a In alto a sinistra, in diagonale e sottolineato. - b Corr: su penultima sillaba.

Prima Maestra,

Sarebbe possibile che una Figlia S. Paolo, per esempio M. Luigina¹¹⁸, facesse quest'anno la scuola alle Suore Pastorelle a Genzano per prepararle alle patenti? Da Albano andrebbe al lunedì a Genzano...

Deo gratias.

M. ALBERIONE

83 Ms. Su carta intestata Santuario Regina degli Apostoli - PSSP - Via Grottaferetta, 58 - Roma (20x14). Scrittura chiara.

111

¹¹⁸ A M. Luigina Borranò si sono poi aggiunte altre FSP per aiutare le Pastorelle nella preparazione agli esami di abilitazione magistrale.

Una nostra casa ha preso accordo per aprire a Parma una libreria.

Io vedrei meglio diversamente. Cioè: che le Figlie S. Paolo prendano la nostra libreria di Piacenza di dove ogni giorno (oppure tre giorni per settimana) ^afarebbero pure a Parma. La Società S. Paolo rileverebbe da le Figlie S.P. la libreria di Modena^b.

M. ALBERIONE

84 Ms. Su carta molto sottile intestata *PSSP - Casa Generalizia* (15x11,5). Scrittura irregolare, ma ben leggibile.

^a Corr: «farebbero». - ^b Le parole «ria di Modena» e la firma sono scritte nel margine di sinistra.

Prego il Signore che conceda la grazia di eleggere superiore di virtù, di istruzione, di bontà, di pietà, di osservanza religiosa, di apostolato.

Prego la Prima Maestra perché¹²⁰:

1) Le Professe temporanee dei cinque anni ne passino uno in Casa di formazione.

2) Che ogni Superiora dopo il triennio (prima di venir designata superiora in altra casa), passi di nuovo un anno come suddita, cioè come semplice suora.

3) Che ogni Superiora dopo il secondo triennio di superiorato (tre anni in una casa e tre anni in un'altra) non venga subito eletta superiora in una terza casa; ma passi almeno due anni come suora semplice e suddita; per una maggior formazione.

SAC. ALBERIONE

85 Ds. Su carta intestata (23x14), con firma autografa. Manca il destinatario.

^a Posta in alto, sulla destra.

¹¹⁹ Lo stile è di don Federico Muzzarelli (cf L 63, nota 1).

¹²⁰ Le norme che seguono sono state fatte conoscere alle Superiori delle Case con una circolare di MT «riservata alle Maestre» l'8-5-1950; in seguito sono entrate nelle Costituzioni (ed. 1953) agli articoli 229 e 282/1.

Penso che anche il Signor Maestro¹²¹ approvi questi pensieri¹²²: essere buoni figli di Dio, essere buoni con tutti, essere buoni con noi.

Ringrazio e prego.

Quest'anno la penitenza sarà la chiesa Regina Ap[ostolorum] con tutto il servizio da fare a questa Madre^b che poi ci accoglierà in paradiso, sebbene così poveretti.

M. ALBERIONE

Gesù^c Maestro, la Regina Ap[ostolorum] e San Paolo benedicano questi ottimi propositi¹²³ come li benedice il Primo Maestro. Ogni giorno la luce divina ci fa meglio comprendere

86 Ms. Su due fogli (dello stesso notes che combaciano perfettamente anche nella rifilatura a mano in alto. Sul primo foglio don Alberione scrive dopo la presentazione di MT, sotto la firma; nel secondo benedice gli «ottimi propositi». L'inchiostro usato nei due biglietti è lo stesso; anche la scrittura ha lo stesso timbro affaticato ma chiaro.

^a Scritto da MT con matita dolce sul secondo foglio, quello del proposito. - ^b Iniziale maiuscola. - ^c Corr: iniziale. - ^d Scritto sopra e inserito nel testo con segno particolare.

114

¹²¹ Il Signor Maestro (don Timoteo Giaccardo) era deceduto il 24-1-1948.

¹²² Ecco lo scritto di MT che accompagna il «foglietto del lavoro» spirituale:

«Rev.do Padre,

Non so dire tante cose, ma cerco di lavorare per essere sempre più di Dio. Dei difetti ne ho tanti! Ella mi conosce, spero.

Ho piena fiducia nelle sue parole. Se vede o sa qualcosa che non va bene, me lo dica per amor di Dio. Voglio farmi santa nonostante tutte le mie cattiverie. Unisco un foglietto del lavoro che intendo fare quest'anno spirituale, veda se va bene e lo benedica. Se non va lo corregga. Deo gratias!

M. Tecla»

¹²³ Gli «ottimi propositi» di MT:

«Programma di lavoro 1950

1° Togliere ciò che a Dio non piace: pensieri di terra, attaccamento all'*io*.

2° Imitare Gesù e la SS. Vergine Maria specialmente nelle virtù di famiglia: umiltà

- carità - pazienza - compatimento [,] ecc.

3° Unione con Dio. Grande fiducia in Gesù e Maria SS.

Il lavoro quotidiano lo divido così:

1° I miei pensieri sono di Dio o di terra?

2° Ho imitato Gesù nella sua pazienza? (o altra virtù).

3° Ho fiducia piena nell'aiuto di Dio e della S. Madonna? Mi fido di Dio completamente?» (Arch. Gen. FSP Bm).

che^d solo, sempre, in tutto dobbiamo cercare Dio, essere di Dio; contare su Dio; come piccoli figlioli nel Buon Padre Celeste.

M. ALBERIONE

Sempre e soprattutto fiducia¹²⁴! I motivi per avere questa confidenza sono tanti; ancor di più in maggio. Riposare su la Provvidenza prima per le grazie spirituali, specialmente per il vero amor di Dio; poi per le grazie di ordine temporale.

Per le Figlie e per l'apostolato sempre confidare e aver rettitudine di intenzione.

Benedico.

M. ALBERIONE

E' utile quello che scrissi per il cambio delle Maestre.

87 Ms. Sullo stesso foglio rigato su cui scrive MT (13x16,5). Scrittura chiara. L'ultimo pensiero è in scrittura corsiva in verticale, nel margine di destra.

^a Om: l'anno. Lo ricaviamo dal riferimento alla L. 85 che tratta «del cambio delle Maestre».

116

¹²⁴ Riportiamo integralmente la lettera di MT:

I.M.I.P.

Ritiro - Maggio 1950

R.do Primo Maestro,

Chiedo la grande carità, ci dica sempre tutto, ci corregga, se faccio qualcosa che non va, sia come il Padre che corregge la sua figliuola. Lei lo sa, sono nelle sue mani, disponga come un fazzoletto. Ho sempre tanta paura di non fare bene e di portare le Figlie San [Paolo]... traverso... Quando sta un po' senza dirmi nulla, non sto più tranquilla.

Non so se questo sia buono, ma voglio che sappia tutto. Mi accorgo che sto diventando molto cattiva.

Mi chiedo misericordia! Deo gratias! La povera
(Arch. Gen. FSP Bm).

Sr. Tecla»

B[uon]a Prima Maestra^c,

Vive grazie; preghiere.

Le Figlie S. Paolo non pensino a nuove spese (come quella proposta per Brescia) sino a che non abbiano ridotto a zero ogni loro debito (Alba, Roma ecc.) verso la P. Società S. Paolo.

Credo anche che dovrebbero anticipare come prestito alla P. Società S. Paolo i dieci milioni per il film su la Madonna. Credo che lo faranno e saranno rimborsate; e benedette da la S. Madonna.

Auguri, saluti, preghiere.

DEVOT.MO M. ALBERIONE

Sono sempre [del]^d parere che M. Teresa farebbe ancora qualche utile prestito a Torino: si capisce, nel modo possibile.

Io sono ridotto al modo di non poter più operare e vivere, che con debiti: sono stato eccessivamente largo con tutti e con tutte.

88 Ms. Su carta rigata semplice (11x15), scritta sulle due facciate. Grafia chiara, ma sofferta. Ciò che segue alla firma è in scrittura diritta, più spaziata e non tiene conto delle righe.

^a A sinistra in diagonale. - ^b L'anno è a modo di denominatore del giorno e del mese. - ^c Sbavato. - ^d Corr: «d».

Il nome di S. Tecla è per tutti un insegnamento, un ricordo di virtù eroiche ed una protezione celeste.

Auguro e prego, per quest'anno specialmente, che le Figlie S. Paolo prendano amore e più devozione all'Apostolo. Facciano tre cose, seguendo l'esempio di attaccamento di S. Tecla a S. Paolo:

1) Leggere bene la vita di S. Paolo e stampare le sue lettere per diffonderle,

2) Imitare in S. Paolo la fede e lo zelo: quello zelo che è forte, generoso, intraprendente,

3) Più fiducia e più preghiera a San Paolo: è Lui il Padre che deve tenerci nella via giusta: eroicità di fede, di speranza, carità; come pure di prudenza, giustizia, forza, [temperanza]^b.

Auguri, preghiere, benedizione.

SAC. ALBERIONE

89 Ms. Su carta da lettera semplice (27x18,5), scritta su una sola facciata. Righe distanziate. Scrittura attenta e chiara.

^a La data è posta in fondo, sotto la firma. - ^b Ripete «prudenza», ma una mano diversa corregge «temperanza».

¹²⁵ Il testo è stato stampato su RA, ottobre (1950) 1.

90 JMJP

Roma, 16 9 1951^a

Il B. Pio X, sotto il cui pontificato siamo nati, ci conservi lo spirito nativo. Dirò la S. Messa a S. Tecla per tale intenzione.

Auguri.

Sac. benedicente

M. ALBERIONE

90 Ms. Dietro un'immagine raffigurante il B. Pio X. Scritto spaziato e ben leggibile.

^a In fondo, dopo la firma.

120

Santa Tecla custodisca la Prima Maestra con tutte le Figlie
San Paolo! il Primo Maestro celebra domani la Messa
con tale intenzione.

«Che conoscano, imitino, preghino S. Paolo, e lo seguano
nell'apostolato secondo lo spirito e la fedeltà di Santa Tecla».
Ogni benedizione! con augurio di molte consolazioni da
tutte.

SAC. ALBERIONE

91 Ms. Su cartolina postale intestata Istituto Missionario PSSP (10,5x14,5).
Scrittura calma e curata. Solo le ultime due righe sono affrettate.

^a In fondo, dopo la firma.

Alla Prima Maestra, a M.a Ignazia, a tutte le Figlie S.
Paolo¹²⁶:

- viva riconoscenza per tutto,
- preghiere per la santificazione,
- fiducia nel lavoro di redazione,
- augurio di fedeltà alle Costituzioni nella loro ultima
redazione e definitiva approvazione¹²⁷.

SAC. ALBERIONE

92 Ms. Su un ritaglio di carta intestata (11x14,5). Scrittura chiara e curata.

^a In fondo sulla sinistra.

122

¹²⁶ Il testo è stato stampato su RA, aprile (1953) 1.

¹²⁷ L'approvazione definitiva è stata concessa il 15 marzo 1953.

Per la Prima Maestra,

Auguri e preghiere per Santa Tecla! con una Messa celebrata per la Prima Maestra e tutte le Figlie di San Paolo.

1° S. Tecla ha utilizzato per il cielo tutte le ore ed i giorni dei suoi novant'anni di vita: ottenga alla Prima Maestra dal Signore la grazia di vita lunga, serena, piena di meriti.

2° Tutte le Figlie di S. Paolo, in ossequio alle direttive della Prima Maestra, quest'anno si dedicano alla propaganda collettiva¹²⁸: sia a mezzo delle librerie e centri cinematografici, come nelle visite alle parrocchie d'Italia secondo è stato scritto e detto a voce.

3° Interceda ancora presso S. Paolo, perché tutti e tutte possiamo esercitare la carità paziente e benigna¹²⁹, come l'Apostolo l'ha descritta ed inculcata in tante maniere nelle sue lettere, dandocene anche l'esempio.

«La solennità annuale di S. Tecla porti letizia, l'esempio della sua fede sia di esempio».

«L'ardore della fede di S. Tecla e la santità della sua vita guadagnò molte anime a Gesù Cristo». (Dalla liturgia).

SAC. G. ALBERIONE

93 Ds. Su carta intestata (23x15), con lo stile e con i caratteri dattilografici delle lettere 63 e 85. La destinataria e la firma sono autografe di don Alberione. Un asterisco manoscritto separa i due ultimi capoversi.

¹²⁸ Cf RA, luglio-agosto (1953) 2.

¹²⁹ Cf 1Cor 13,4ss; art. 175 delle *Costituzioni* (ed. 1953).

A me pare che, come avete fatto e come fate^a anche adesso, vada benissimo. Si può sempre fare di più e meglio; ma mi pare che per la scienza è abbastanza per adesso in ordine ai vostri uffici futuri.

Occorre^b, invece, più fede e più umiltà con una somma umiltà nelle studenti. Ma la Regina Apost[olorum] è tanto buona con chi la prega con fiducia. Benedizione.

SAC. ALBERIONE

94 Ms. Su ritaglio di carta (13x7). Scrittura chiara. I due argomenti sono separati da due brevi linee.

^a Corr: «fa», - ^b Corr: iniziale.

Prima Maestra,

Penso così^b:

Invece di spendere quindici milioni per accomodare una singola casa, (che tuttavia ne avrebbe bisogno forse, ma che potrà sistemarsi diversamente) direi: comperare quindici *giardinette*^{c130} per la propaganda collettiva... e nello stesso tempo formare delle buone autiste (forse alcune delle novizie. Possono già imparare?).

Benedico questa nuova forma di propaganda collettiva. Penso sia questo un ossequio alla *Regina Apostolorum* degno delle Figlie S. Paolo nell'anno *suo*.

P.M.

95 Ms. Su carta di notes mal rifilata (14,5x10). Scrittura piuttosto stanca, ma ben leggibile. La firma è con le sole iniziali.

^a Om: la data: la ricaviamo dal riferimento all'Anno Mariano. - ^b Nella stessa riga della destinataria. - ^c Corr: iniziale.

125

¹³⁰ La *giardinetta* era una piccola auto, di buona capacità per i pacchi. Serviva bene per la propaganda.

Accompagno con la preghiera il vostro viaggio.
Faccio prenotare l'aereo per i primi di settembre.
Va bene che a Londra prendano la libreria¹³¹ le Figlie S.P.
Il Signore ci mandi vocazioni.
A Londra acquistino pure quel terreno¹³² di cui mi parli.
Preghiere e benedizioni.

M. ALBERIONE

96 Ms. Dietro l'immagine del *Divin Maestro* del Mezzana. Scrittura piuttosto irregolare: ma si legge bene.

^a Om: la data. La ricostruiamo con l'aiuto di Sr. R. Visco, allora superiora della comunità di Londra.

126

¹³¹ La libreria è passata alle FSP nel settembre 1955.

¹³² Il terreno è stato acquistato nel novembre 1955; è quello su cui sorge l'attuale casa.

Auguri e preghiere.

Nella santa ricorrenza ancora una volta ringrazio di quanto fatto in carità per la malattia e suffragi a D. Federico Muzzarelli¹³³.

La santa Messa è per la Prima Maestra e per le sue intenzioni; come è stata la novena.

Per tutta la Congregazione chiedo: amore, onore, docilità, cooperazione affettuosa alla Prima Maestra.

E cada la benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo [e] discenda su ciascuna¹³⁴!

SAC. G. ALBERIONE

97 Ms. Su cartolina della *Regina Apostolorum*: a destra l'indirizzo, a sinistra il testo. Ma dev'essere arrivata a destinazione in busta. Scrittura minuta, curata. Gli argomenti sono separati da brevi linee.

127

¹³³ Don Federico Muzzarelli è deceduto il 21 giugno 1956 nella clinica *Regina Apostolorum* di Albano.

¹³⁴ Singolare questo modo di benedire per iscritto!

Vive grazie, ricambio cordiale, preghiere continuate.
Che nel 1957 possiamo meglio conoscer come S. Paolo è
stato il più profondo interprete, il più fedele imitatore, il più
laborioso apostolo di Gesù Cristo Divino Maestro! E che
siamo trovati nel gran giorno della retribuzione veri Figli e vere
Figlie di San Paolo Ap[ostolo]!

Ogni benedizione su tutte e su ognuna.

M. ALBERIONE^a

98 Ms. Su cartolina illustrata riproducente l'*Epifania* di A.G. Santagata. E' scritta solo sulla sinistra. Scrittura chiara, ma un po' tremante.

^a Corr: l'ultima sillaba.

L'augurio e la preghiera: che quotidianamente la Sig.ra
Prima Maestra senta^b tutte^b a sé unite le Figlie S. Paolo: con
un'unione di ^bpensiero, di vita, di cuore, di apostolato.

Attraverso alla Prima Maestra staranno unite al Signore,
cammineranno bene verso il paradiso; dove l'unione sarà
consumata ed eterna.

SAC. ALBERIONE

99 Ms. Retro di un'immagine che riproduce in disegno: la cupola di san Pietro,
una colomba con l'olivo della pace e la scritta: *Ut unum sint*.

^a Nel Ms la data è in calce. ^b Corregge ricalcando alcune lettere.

Alla Prima Maestra, a Maestra Ignazia ed a tutte le Figlie di San Paolo.

Vive grazie per le preghiere e per i doni pasquali.

Pregheremo secondo le intenzioni del Papa Giovanni XXIII, che interessano tutta la cristianità, e cioè:

- per il Sinodo Diocesano di Roma;
- per l'aggiornamento del Codice;
- per il Concilio Ecumenico.

Ogni benedizione su ciascuna e su tutte. Auguro una Pasqua ricca di frutti spirituali.

Sempre avanti in serenità, in fede, in umiltà.

SAC. G. ALBERIONE

Penso che la M[ae]stra Tecla si trovi nella buona via,
dove può guadagnarsi un bel paradiso. E' la via di Dio!

Non dobbiamo dubitare del Signore: Egli è Padre per
chi si affida serenamente alla sua cura.

Vi sono delle gallerie oscure; ma poi Gesù si mostrerà di
nuovo con la sua luce, il suo conforto.

Lasciamo un po' che Gesù faccia di noi ciò che Gli^a
piace... basta che sia Lui contento.

Io metto il nome della P[ri]ma Maestra ogni mattina nel
calice... e La benedico ogni sera... Segno dell'amore di Gesù
per noi è la sua croce.

Coraggio! poi... paradiso. Avanti! Invoco preghiere.

DEV.MO M. ALBERIONE

101 Ms. Su carta semplice (11x14,5). Scrittura chiara e serena. La firma è nel
margine di sinistra. Sulla sinistra, in alto, è scritta la data da MT.

^a Corr: con maiuscola.

102 JMJP

[Roma,] 23-9-1959^a

R.a Prima Maestra,

Ogni benedizione.

Prego per la salute e per tutte.

Siano tutte buone e liete!

SAC. G. ALBERIONE

102 Ms. Scritta dietro un'immagine. Scrittura minuta, faticata.

^a La data è scritta in fondo da MT.

132

Ho celebrato la novena di Messe per il buon viaggio¹³⁵
della Prima Maestra.

**sta lavorando per quanto le ho parlato.

La nostra vita è tutta un viaggio verso la Patria Celeste;
ed ogni passo è meritorio.

Ogni benedizione.

M. ALBERIONE

103 Ms. Dietro un'immagine. Scrittura piccola, faticata. La data è in fondo, sotto la firma.

133

¹³⁵ MT parte per le Americhe il 13 settembre 1959 assieme a M. Lucia Ricci, superiora generale delle PD.

Alla Prima Maestra^b,

Sono contento e riconoscente al Signore per la grazia di visitare le Figlie S. Paolo.

Fiducia e calma.

Vedo tanta buona volontà qui a Roma.

Saluto e benedico le Figlie S. Paolo che visitate. Abbiamo spirito soprannaturale.

Soprattutto sicurezza e tranquillità che il Signore è con loro. Sempre in vista il Paradiso.

SAC. G. ALBERIONE

104 Ms. Dietro un'immagine su cui è stampato: «IMIP - Dopo che a Gesù Redentore e alla sua augusta Madre Maria, Giovanni XXIII affida a S. *Giuseppe Protettore della Chiesa universale il Concilio Ecumenico Vaticano II*. - La Famiglia Paolina offre, per le mani di S. Giuseppe e in unione con le intenzioni del Papa, le sue preghiere al Signore per un felice esito». - Segue un asterisco e poi il testo continua: «S. Giuseppe, provvedete! - S. Giuseppe, pensateci voi!». Sotto un filetto è ancora stampato: «*Auguri, ringraziamenti, santa letizia. Sac. Alberione*». Lo scritto riempie gli spazi vuoti. Scrittura piccola, ma si legge bene.

^a Om: la data: la collochiamo qui per l'accenno al Concilio e per l'aggancio con la L 100. - ^b Posta in fondo all'immagine e sottolineata.

105 [JMJP]

[Roma, Pasqua 1960]^a

Sempre prego per la Prima Maestra e per le Figlie S.
Paolo.

Vive grazie.

Ogni benedizione.

SAC. G. ALBERIONE

105 Ms. Dietro a un'immagine su cui è stampato il ds di Pasqua 1959 (cf L 100).

^a Con cura l'autore corregge a penna l'anno.

Buona Prima Maestra,

Benedico il viaggio e le Sorelle che vi sono in Spagna. E' un viaggio faticoso ma di carità per tutte: saranno liete ed aiutate.

La Congregazione va bene e piace al Signore: la Prima Maestra l'ha guidata bene con la carità, la preghiera e l'esempio. Ora occorre dire al Signore: «Da me nulla posso, ma con Dio posso tutto»; quindi *serena fiducia*.

Vi è un bisogno tra le Figlie S. Paolo, in questo momento: di *umiltà*¹³⁶. Ed in questi prossimi giorni parleremo di più su tale virtù.

Eleggiamo Maria come Madre, Maestra e Regina dell'Istituto; Maria farà tutto e tanto bene.

Pregherò di più in questo tempo. Se vi è un po' di^b buio staremo in serenità anche al buio; ma in amore e fede, farà bene il Signore.

Ogni benedizione[.]

SAC. G. ALBERIONE

106 Ms. Su foglio di notes (12x15). Scrittura minuta, chiara, un po' tremante.

^a A sinistra in diagonale. - b Canc: segno illeggibile.

¹³⁶ Don Alberione terrà due meditazioni alle FSP sull'umiltà: una il 23-9-1960; l'altra il 28-9-1960 (cf ALBERIONE, *Meditazioni*, 1960. Arch. Gen. FSP).

Presentiamo al Signore Crocifisso la nostra nullità perché
Egli, per i suoi meriti, tutto riempia con la sua grazia.

Vi è tanto da amare e confidare e ringraziare. Sono
riconoscente alla Prima Maestra per tante cose.

Benedico ognuna delle Figlie S. P[aolo] con la P[rima]
M[aestr]a e la P[rima] M[aestr]a con tutte le Figlie S. P[aolo],
chiedendo per me un Miserere. Deo gratias!

SAC. ALBERIONE

107 Ms. Dietro un'immagine sulla quale è stampato: «IMIP - S. Giuseppe Padre putativo di Gesù Cristo - S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine - S. Giuseppe Protettore della Chiesa Universale - S. Giuseppe Patrono degli Agonizzanti - S. Giuseppe Modello e Amico dei Lavoratori - S. Giuseppe Santo grande, umile, silenzioso - S. Giuseppe Speranza dei poveri, afflitti, traviati». Dopo un asterisco stampato, si continua con carattere più piccolo: «Diamo grazie a Dio. - Pasqua: vita nuova in Gesù Cristo Maestro. - Auguri. sac. G. Alberione». Il manoscritto riempie con scrittura minuta gli spazi lasciati vuoti.

^a Om: la data. La collochiamo qui perché continua il pensiero della L 106 in cui si dice: «...Da me nulla posso»; e la presente comincia: «Presentiamo al Signore Crocifisso la nostra nullità».

Il caro S. Giuseppe ci ottenga, dal suo Figlio Putativo
Gesù, la grazia di gustare la sacra liturgia di questo tempo; e
di godere gli abbondanti frutti di una santa Pasqua.

Grazie. Auguri e preghiere.

SAC. G. ALBERIONE

108 Ms. Scritto su un'immagine. Calligrafia attenta e serena.

^a In fondo dopo la firma.

Ringrazio per i doni di poveri a chi è più povero: «dabitur vobis».

Il guadagno sarà vostro.

Ogni benedizione^b.

Fiducia!

SAC. G. ALBERIONE

109 Ms. Su un'immagine nel mezzo della quale sono stampati i Caratteri della Carità (1Cor 13,4-8), e riprodotto con clichet: «JMJP - Auguri e preghiere - 1962: Anno della Carità. Sac. G. Alberione».

^a Sopra lo stampato. - ^b Le ultime righe e la firma autografa sono sotto lo stampato.

Buona Prima Maestra,

Non sapevo dove scrivere.

Ringrazio intanto, del buon viaggio sinora fatto, il Signore che accompagna con la sua grazia.

E' utile che alcune imparino la lingua inglese: se vi è in casa, a Roma, qualche suora di lingua inglese è meglio che andare fuori. Vi è anche la lezione di lingua inglese per radio in Italia.

Se viene dall'estero qualche suora un po' capace potrebbero imparare diverse.

Sono in pensiero per la debolezza di salute¹³⁷, che si riflette sopra tutto. Ma è prudenza continuare il viaggio? Almeno fermarsi un po' a lungo in casa e luogo di buon clima, di serenità, di fiducia. Riposare, ora sul petto adorabile di Gesù; ora tra le braccia di Maria; in sereno abbandono, senza neppure pregare; lasciando che Gesù ispiri: noi in Lui, Lui in noi.

Ogni benedizione. Il Padre nostro, che è nei cieli, ci vuole bene.

Desidero frequenti notizie.

Solo, sempre, in tutto: fiducia.

M. ALBERIONE

110 Ms. Foglio con l'intestazione della Casa Generalizia PSSP (10x18,5), scritto in linea verticale. Grafia molto minuta e attenta.

a Riportata due volte: una a sinistra in diagonale e l'altra sopra l'intestazione.

¹³⁷ La Prima Maestra si trovava nelle Isole Filippine. Venne colpita dalla malattia dalla quale non si riprenderà più, anche se avrà brevi e lievi miglioramenti.

111 JMJP

Boston, 20-8-1962^a

Deo gratias! per tutto.

Qui tutto bene; in attesa della Prima Maestra.

Le sante parole¹³⁸ della Prima Maestra siano scritte nel cuore delle Figlie S. P[aolo].

Ogni benedizione.

SAC. G. ALBERIONE

111 Ms. Dietro un'immagine. Scrittura piccola, ma leggibile.

^a E' scritta in fondo da MT.

142

¹³⁸ Con probabilità si riferisce alla *circolare* del 28-6-1962.

Prego leggere e correggere e rimandare:

Dopo molto pregato e pensato e fatte esperienze:

Le Figlie S. Paolo seguono la loro via nella vita comune ed apostolato proprio secondo le Costituzioni (art. 2)¹³⁹, escludendo servizi^b stabili ad estranei, compresi Vescovi, Nunzi, centri catechistici diocesani, ed altre iniziative di edizioni (non comprese nelle Costituzioni). Così man mano che si presentano le occasioni saranno ritirate nelle loro case e nell'apostolato proprio.

Per la redazione: rileggere l'articolo 257 delle Costituzioni.

SAC. G. ALBERIONE

112 Ms. Sul retro di un cartoncino intestato (13,5x10). Scrittura attenta e riflessa.

^a Om: la data. La mettiamo a questo punto perché nel 1962 si sono iniziate le pratiche per ritirare le FSP da alcuni uffici catechistici. - ^b Canc: «anche le Autor».

¹³⁹ Gli articoli citati si riferiscono alle Costituzioni del 1953.

113 JMJP

[Roma,] 15-4-1963^a

Alleluja!

Vive grazie = preghiera.

Avete progredito.

Avanti! sino all'eterno gaudio.

Benedizione.

M. ALBERIONE

113 Ms. Dietro un'immagine. Scrittura chiara, distanziata e un po' tremante.

a E' posta in alto da M. Ignazia Balla.

144

Alla buona Prima Maestra,

Con tanta devozione: tutti e tutte si prega per la sua salute.

Ora è il tempo di maggiori meriti.

Io in modo speciale nella Messa: ho fiducia in Giovanni XXIII.

Le Figlie S. Paolo hanno sempre servito devotamente la Chiesa.

Ogni benedizione.

M. ALBERIONE

114 Ms. Dietro un'immagine che raffigura in pittura: l'anima in carcere legata a una catena, consolata dall'angelo e illuminata dalla luce della fede.

^a In basso con la grafia di MT.

115 JMJP^a

Vivere in fiducia delle grazie della vocazione!

La docilità delle Figlie S. Paolo alla Prima Maestra spiega il loro rapido sviluppo ed il successo del loro apostolato; mentre un'azione intensa dello Spirito Santo si nota nella Congregazione ed in tante anime.

Auguri.

M. ALBERIONE

115 Ms. Dietro un'immagine su cui è stampato in grande l'*Atto di speranza*. Scrittura tremante di età avanzata.

^a Om: la data. La mettiamo qui come conclusione all'Epistolario e consegna di un programma ad ogni Figlia di San Paolo.

146

INDICE DEI DOCUMENTI, LIBRI, GIORNALI

- AA VV, *Madre Gemma* 50.1
ALBERIONE, *Apostolato Stampa* 10.1, 92.1, 93.1
— *Circolare interna* 11.1, 22.1, 36.1, 59.1, 60.1, 77.1
— *Esercizi spirituali alle Maestre* 61.1
— *Lettera a Mons. Grasso* 1.2
— *Lettera al prefetto della SCR* 9.1
— *Lettera al Sig. Finello* 13.3
— *Meditazioni* 106.1
— *Patto o Segreto di Riuscita* 11.3
— *Costituzioni delle Figlie di S. Paolo* 45.1, 85.1
GIACCARDO, *Lettera a M. Edvige* 17.1
MERLO, *Circolare interna* 11.2, 12.1, 26.1, 53.1, 61.1, 85.1
— *Domanda alla SCR per l'approvazione pontificia* 62.2
— *Quaderni introd.*, 3.5
— *Taccuini personali introd.*, 32.2, 51.2
MUZZARELLI, *Memoria* 53.1
PEIROLO, *Relazione alla SCR* 29.1
ROLFO, *Don Alberione* 27.1
SANT'IGNAZIO, *Esercizi Spirituali introd.*, 19.1
Storia delle Case 1.2, 2.1, 5.1
Unione Cooperatori Apostolato Stampa 70.1
Unione Cooperatori Buona Stampa 17.4, 34.1
Vita Pastorale 2.2, 28.1, 34.1

INDICE DEI NOMI DI LUOGO

ALBA 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 18, 19, 20, 22, 30, 32,
33,34,35,37,38,41,42.2,43,52, 57, 60, 62, 63, 70, 88
ALBANO 74, 83
ANCONA 19, 20, 32
ARICCIA 13.1
ASTI 14
AVEZZANO 27.1
BARI 2, 3, 4, 6, 8, 9, 11, 18, 19, 23
BOLOGNA 14, 20
BOSTON 111
BRESCIA 88
CAGLIARI 5, 6, 7, 8, 17, 20, 23
CAGNANO- VARANO 4
CARRARA 70.1
CASTELLAMARE DI STABIA 60.3
CATANIA 50
CHIETI 17, 18
FIRENZE 13, 17, 19, 20, 26
FOGGIA 17
FOSSANO
Cappellania di S. Lorenzo di - 76.1
Parrocchia di S. Maria in Salice di- 76.1
FRANCIA 60
GENOVA 10, 13, 33
GENZANO 83
GROSSETO 31, 32 .
GROTTAFERRATA 67, 68.b, 74
LONDRA 96
MARIA (S.) IN ORGANO 3
MASSA MARTANA 82, 88
MESSINA 22, 23
MICHELE (S.) EXTRA 3
MILANO 18
MODENA 84
MONTEFIASCONE 27
NAPOLI 60.3
NAZARETH
Casa di - 25
NOVARA 21
OSTIENSE (VIA) 33
PALERMO 8, 12, 13, 22, 51.2
PARMA 14, 84
PIACENZA 84
POMPEI 73
REGGIO EMILIA 14, 20
RIETI 27.1

ROMA 2, 4, 5, 9, 20, 22, 23, 25, 26, 27, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 40, 42, 46, 47, 49, 50, 51, 52, 55, 62, 63, 66.1, 67, 73, 74, 85, 88, 90, 91, 93, 99, 100, 102, 103, 105, 107, 108

SALERNO 2, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 17, 23

SANFRE 37

SPAGNA 106

TARANTO 17, 18, 20

TOKYO 80, 81

TORINO 2, 3, 13.1, 20, 31, 88

TREVISO 15

UDINE 8, 14, 15

VERONA 1, 2, 3, 15, 21

VOLTERRA 27.1

INDICE DEI NOMI DI PERSONA

ALBERIONE GIACOMO 1.1, 1.4, 11.2, 13.3, 15.2, 17.1, 22.1, 25.1, 36.1,46.1, 50.1,
53.1, 60.1, 67.3, 70.1, 73.1, 76.1, 80.1,
Fondatore 4.1
Maestro 11
Padre (Rev.) 87.2
Primo Maestro 1.2, 3.5, 23, 24, 86.1,
87,91 Teologo (signor) 13, 17.3, 56
ANGELICO (Padre) d'Alessandria 59.1
ARMANI (Don) TITO 29
BADANELLI (Maestra) FILIPPINA 47
BALDI (Suor) ANGELICA 56.a
BALLA (Maestra) IGNAZIA 74, 92, 100
BARBERIS (Prof.) MARIO 56.1 BERRUTTI - LICE (Editrice) 18
BINELLO (Maestra) MARGHERITA 13
BORRANO (Maestra) LUIGINA 83
BRANCATO (Maestra) 49, 50
BRETTONI (Mons.) EDUARDO 20.2
BUSCAINO (Signor) 50
CALABRESI (Suor) M. CECILIA 67
CONTI (Prof.) GIOVANNI BATTISTA 56.1
CORDERÒ (Maestra) FRANCESCA 26,57
CRISOSTOMO (San) GIOVANNI 70.1
DALLA COSTA (Mons.) ELIA 20.4
FERRERÒ (Don) GIOVANNI 76.1
FIGLIE DI SAN PAOLO vedi Indice analitico
FINELLO (Signor) 13.3
FOSSATI (Card.) MAURILLIO 31.1
GESÙ CRISTO DIVINO MAESTRO vedi Indice analitico
GRATILLI (Don) SILVANO 43.1 GESUITI (Padri) 50
GIACCARDO (Maestro) TIMOTEO 7,9, 17.3,27.1,31,32,46.1,53.1, 57, 60.1, 87
GIANNINI (Madre) GEMMA 43.1 GIOVANNI XXIII 100 GIUSEPPE (San) 23
GIUSEPPINE 35, 43
GRASSO (Mons.) CARLO GREGORIO 1
IGNAZIO (San) di LOYOLA 19.1
LAVITRANO (Card.) LUIGI 47.4
LUCA (San) 70.1
MANZINI (Mons.) GIUSEPPE 3
MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI
vedi Indice analitico
MAZZELLA (Mons.) ORAZIO 17.2
MERLO ETTORE 72.1
MERLO VINCENZINA 72.a
MERLO TECLA vedi anche MAESTRA TECLA e Indice analitico
Maestra 2, 3.5, 5.1, 6.1, 11.2, 13.1
MINGOLI (Mons.) PIO 20
MORANDO (Maestra) NAZARENA 46
MUZZARELLI (Padre) ALFONSO 3

MUZZARELLI (Don) FEDERICO 63.2, 85.1, 97
NASALLI ROCCA DI CORNE-LIANO (Card.) GIOVANNI 20.1
NEBIOLO (Ditta) 3
NOGARA (Mons.) GIUSEPPE 14.3
PAINO (Mons.) ANGELO 22.2
PAOLO (San) vedi Indice analitico
PASETTO (Mons.) ERMENEGILDO 57
PERRON (Maestra) BRIGIDA 6
PEYROLO (Maestra) AMALI A 7, 26, 29, 32
PIA SOCIETÀ SAN PAOLO vedi Indice analitico
PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO vedi Indice analitico
PIO X 90 PIO XI 13.1 PIO XII 60.1
PRIMA MAESTRA vedi MERLO TECLA e MAESTRA TECLA Indice analitico
PRIMO MAESTRO vedi ALBERIO-NE GIACOMO
RABALLO (Maestra) TERESA 45, 57, 88
RE (Mons.) FRANCESCO 1.5
RICCI (Madre) LUCIA 103.1
RIVETTI (Madre) SCOLASTICA 9,26
ROLFO (Don) LUIGI 27.1
SOLDANO (Maestra) EDVIGE 9, .17.3, 18
SPADA (Suor) NATALINA 74.a
SUORE DIGESÙ BUON PASTORE vedi Indice analitico
TAVANI (Padre) DOMENICO 29
TECLA (Santa) vedi Indice analitico
TECLA MERLO vedi MERLO TECLA
TIMOTEO (San) 70.1
TOMASO (San) 3
VISCO (Suor) ROSARIA 96.a
VIVIAN (Maestra) BARTOLO-MEA3
VOCCA (Don) PAOLO 8

INDICE ANALITICO

Abbandono in Dio (cf Fiducia)

Condizione per l'- 20, 25, 51, 58, 78

Frutto dell'- 27, 52, 64, 71, 72, 94, 104, 105

Sereno - in Dio 110

Via ali'- 1, 11, 20, 26, 28, 43, 51, 86, 94, 101, 106

Abito religioso

Crocifissione della nostra volontà 19

Velo in libreria 14

Alberione Giacomo vedi Indice dei nomi di persona

Amministrazione (cf Economia, Pagamenti) 2, 3, 4, 25, 27, 33, 34,45

Apostolato (cf Libreria/Propaganda/ Redazione)

- secondo le Costituzioni 112

Contribuire ali'- 3

Fine della Congregazione 16, 32, 33, 63

Frutto dell'- 10, 32, 63, 112

Migliorare l'- 17, 28

Norme per l'- 3, 4, 21, 25, 27, 36, 45, 47

Spirito dell'- 15, 46, 89

Approvazione

— definitiva delle Costituzioni 92

— della Chiesa 59

— di Dio 59

Domanda per l'- delle Costituzioni 62

Auguri

Per Natale 69, 71

Per Nuovo Anno 78

Per Pasqua 96, 100

Per S. Giuseppe 79, 87, 108

Per S. Teda 16, 39, 42, 44, 49, 73, 77, 82, 89, 91, 93, 99

Benefattori

Comunicare indirizzi dei - 47

Riconoscenza per i - 37

Beneficenza 13, 43, 57, 88

Biblioteche 4, 17, 40

Bollettino 3, 4, 9, 15, 21

Borse di studio

Opera delle - 34

Trovare - 13, 35

Cambiamento

— di comunità 2, 10

— di cuore 2

Carità

— Operativa 3, 25, 30

— Ordinata 37, 42, 44

— Silenziosa 30

Casa Madre

Indirizzo da - 5

Ricevere l'aiuto di - 2, 8, 9

Ripagare - 3, 5

Spirito di - 4, 13, 38

Unite a - 4, 43

Case Figlie

Dare a Casa Madre dalle - 2, 3

Inizio delle fondazioni delle - 1.1

Unite a Casa Madre 4

Vivere nello spirito di Casa Madre 38, 45

Centro oggetti 64

Cielo vedi *Paradiso*

Collaborazione vedi *Figlie di San Paolo*

Confessione 50

Consiglio/Consigliere 32, 54, 62, 63

Conversione

Bisogno di - 19

Lo Spirito Santo renda stabile la- 20

Pregare per la - 14, 15

Costituzioni/Direttorio 63, 89, 92, 112

Croce

Non sfuggire la - 2

Presenza della - 43, 100

Cuore

Cambiare il - 2

Diffidenza di sé 1, 3, 20

Dio (cf Volontà di Dio) Amare - 27, 58

Bisogno di - 1

Darsi a - 2

Lavorare per - 18

Piacere a - 28

Disegno 56

Divin Maestro vedi *Gesù Cristo Divino Maestro*

Dolore

Atti di- 11

- fisico 66

Espiazione - 14, 66

Economia (cf Amministrazione/ Pagamenti/Povertà)

Aumentare le entrate 18

Curare i Cooperatori 57

Difficoltà per l'- 47, 57

Fare i conti più esatti 34

Sgravare dagli interessi 35

Valutare le spese e le entrate 27, 28, 45

Esercizi spirituali

Figlie di S. Paolo e gli - 4, 7, 9, 14, 15, 24, 29, 32, 38, 40, 47, 57, 61, 64

D. Alberione e gli - 17, 18, 19, 20, 23

M. Teda e gli - 31, 47, 51, 59

Opera degli Esercizi 13

Ragazze, fedeli e gli - 6, 7, 10, 12, 13, 33

Famiglia

Bollettino Parrocchiale e - 3

Famiglia Paolina (cf Figlie di San Paolo)

Esercizi spirituali per FSP, PDDM, SGBP 61

- delle Figlie di S. Paolo 53, 54, 82

La Prima Maestra e i tre Apostolati 53, 54, 62, 64

La Prima Maestra veda le PD 60

Fede

Avere- 1, 32, 37, 86,91, 102

Esempio di - 77

Poggiare sulla - 51, 100

Fedeltà vedi *Figlie di San Paolo*

Fiducia nel Signore 1, 20, 22, 28, 43, 53,58,77,81,86, 101, 104, 106, 107, 110

Figlie di San Paolo

Fedeltà delle - 59, 70, 82, 89, 94, 107, 111, 115

Formazione delle - 70, 89

Missione delle - 63

Pericoli delle - 38, 59, 63

Premio delle - 98, 102, 112

S. Paolo e le - 14, 43, 89, 91, 98

Spirito delle - 4, 6, 44, 49, 89, 91

Unione delle - con la Prima Maestra 36, 40, 70, 73, 97, 99, 106

Volontà di Dio per - 9, 10, 16, 24, 26

Gesù Cristo Divino Maestro

Amare - 30

Attirate da - 58, 78, 101

Cristo in noi 10, 69, 110

Culto a - 73

Guida e benedice - 2,11, 14, 17,21, 26, 64, 75

Intimità con Gesù Ostia 81

Lasciar fare a - 78, 101

Piace a - 6

Pregare - 19, 32

Sete di - 20

Sostituire la propria volontà con quella di - 10

Stabilire la vita in - 2, 10, 51, 58, 60, 75, 110

Via, Verità e Vita 51

Gioia

— in morte 77

— intima 75

— nelle Figlie di S. Paolo 65, 93, 100, 102, 106

Grazia

Si è di impedimento alla - 3, 11

Indifferenza

Amare la santa - 10

Vita colma di - 21

Libreria

Allargare il raggio d'azione della - 4, 5, 18

Assumere nuove - 84

Rendere attive le - 9, 36
Sistemare bene le - 9
Sveltirsi per lavorare meglio in - 5, 21, 36, 93

Libri da diffondere

Bibbia 36, 40, 41
Divin Maestro 40
Fabiola 40
Lina Noceti 40
Massime eterne 4
Mese di maggio di Muzzarelli 3, 94
Mese di maggio pratico 3
Perché siamo cattolici 40
Pio X40
S. Antonio 40
S. Camillo 26
S. Pietro 40
Vangelo 9, 9.e, 41

Maestra Teda (cf Merlo Teda)

Compito di - 29, 30, 33, 37, 47, 57, 60, 62, 64
Docilità a - 90, 91, 97, 107, 111, 115
Gioia di- 48, 51, 66,69,71,
Governo di - 53, 54, 58, 59, 60, 63,
Unione a- 11, 18, 65

Malattia vedi *Salute fisica/Sorelle*

Maria Regina degli Apostoli

Chiesa di - 67, 70, 73, 74
Grazie di - 3
La - da Gesù 71
Maggio a - 3, 47, 86
— è Maestra 19
— Regina della Congregazione 106
— Ossequio a - 87, 95
Pregare - 94
Sotto il manto di - 81

Meditazione

Ritiro mensile e - 13

Obbedienza

Disciplina e osservanza nell' - 37, 42,44
Progresso e - 113
Rinuncia nell' - 2, 3
Volontà di Dio e - 25, 26

Opera

— degli Esercizi 13
— delle borse di studio 34, 35
— delle vocazioni 34

Pagamenti (cf Amministrazione/Economia/Povertà)

Debiti e - 85, 92 - pesanti 11, 17, 25, 43
Pagare tutti i debiti 46 Sveltirsi nei - 5

Paolo (San) (cf Figlie San Paolo)

Apostolo - 98

Conoscere - 73, 89, 91

Fiducia in - 3, 89

Imitare - 81, 89, 91

Padre 22, 57, 89

Pregare- 16, 43, 91, 93

Spirito di - 15, 73

Paradiso

Augurio del - 98

Farsi una bella casa in cielo .23

In viaggio verso il - 103

Premio del - 55, 66, 72, 77, 98, 113

Ricordare il - 23, 80, 101

Tutto per il - 26, 34, 46, 82

Parrocchia

Bollettino Parrocchiale e - 3

Patto o segreto di riuscita

Spirito del - 6, 11, 28, 32, 43, 46

Pazienza

Necessità della - 1

Periodici Paolini 2, 25, 27

Pia Società San Paolo (cf Figlie di San Paolo)

Intestare a - 33, 35

Librerie e - 84

Pie Discepole e - 35

Posizione rispettiva 25, 26

Prestiti - 88

Spetta alla - 26

Pie Discepole del Divin Maestro (cf Figlie di San Paolo)

Apostolato specifico 25, 26, 35, 37, 63

Formazione 60, 61

Indipendenza 9, 9.1, 37

Nella carità 3, 3.5, 47, 62

Nell'obbedienza 3, 3.5, 26

Unione 9, 35, 53, 54, 64

Pietà 6, 25, 29, 61

Povertà (cf Amministrazione/Economia/Pagamenti)

Attivare le iniziative come dovere di - 5, 27, 36, 95

Pagare i debiti come dovere di - 46, 47, 88

Tenere bene i conti per spirito di - 26, 34

Vivere la - 2, 3, 28, 43, 57

Pregliera (cf Gesù Cristo Divino Maestro/Unione con Dio)

Esempio di - 11

Gradi di - 60, 61

Pratiche quotidiane 13, 25, 28, 41, 43

— Pregare per le vocazioni 96

— per la Prima Maestra 39, 85, 97, 101, 114

Raccoglimento 58, 71, 81

Sofferenza e - 66 Spirito di pietà 6, 61

Progresso (delle Figlie di San Paolo)

Costatazione di - 5, 9, 26, 94, 106, 113, 115

Norme di - 36, 44, 45, 61, 64, 85

Vitalità nuova 26, 28, 57

Propaganda

Abbonamenti e - 40, 41

Bibbia nella - 36, 40

Calendari e - 42

Collettività e - 93, 95

Come fare la - 3, 4, 17, 18, 25

Fondi di magazzino e - 40, 41

Frutti della - 7

Pensare alla - 12, 15, 37

Provvidenza

Fiducia nella - 34

Quaresima 13**Questua** 3. 1

Raccoglimento vedi *Preghiera*

Redazione

Casa della - 67, 68

Disegno per la - 56

Fiducia nella - 92

Prova per la - 63

Relazioni

— Con Casa Madre 4

— Con Case Editrici 4

— Con esterni 4

— Con i Vescovi 1, 3, 6, 8, 14, 17, 20, 21, 22, 23, 27, 31

— Con la S. Sede 9, 20, 29, 57, 59, 62

Responsabilità

Autonomia e - 5

Case filiali e loro - 5

Dipendenza e - 5

Pie Discepole e loro - 9

Ritiro mensile

Fedeltà al - 7, 14

Terza meditazione durante il - 44

Visita fraterna e - 17, 20

Rosario 24, 43, 74**Salute fisica** (cf Sorelle)

Benedizione per le malate 37

Cura per la - 2, 7, 21, 24, 32

Fiducia nella guarigione 74

Pregare per la - 24, 42, 101, 114

Prima Maestra e sua - 42, 67, 74, 110, 114

Santificazione 89**Scienza**

Sua necessità per l'apostolato 10

Scrittrice vedi *Redazione*

Seme vedi *Bollettino*

Semplicità

— di comportamento 4

— spirituale 58, 61

Separazione

Due congregazioni femminili e loro - 9

Tre sezioni femminili e loro - 53

Silenzio 25, 30, 58

Società San Paolo (vedi Pia Società S. Paolo)

Sorelle (cf Salute fisica)

Ammalate 37, 66, 67

Anziane 25

Spirito

Curare lo - 46

Pietà e - 6, 25, 29, 61

Vocazione paolina e - 3, 4, 49, 87

Studio

Aumentare il sapere 10, 51

Chiedere il dono della sapienza 10, 51, 91

Disporre per lo - 35, 37

Fare i corsi stabiliti 25, 29, 63, 91

Studiare il catechismo 29, 37, 56

- dell'inglese 110

Suffragi 72

Suore Gesù Buon Pastore (cf Figlie di San Paolo)

Apostolato delle edizioni e - 63

Formazione delle - 61, 63, 83

Missione delle - 63

Origine delle - 47

Unica Congregazione - 53, 54, 64

Superiora 19, 85

Teda (Santa)

Apostolato di - 76

Auguri per le feste di - 16, 39, 42, 48, 55, 64, 70, 73, 76, 80, 86, 87, 88, 90, 94, 98

Gloria di - 70

Pregare San Paolo e - 73, 86, 88, 90

Pregare - 16, 39, 48, 55, 70, 80, 87, 94, 98

Testi scolastici 4

Umiltà

Santi nell' - 100

Crescere nell' - 94, 100, 106

Morte dell'io 51

Vivere nell' - 10, 11, 22, 28, 69

Unione con Dio (cf Gesù Cristo Divino Maestro/Preghiera)

Camminare verso la divina unione 58, 61, 80

Gesù Cristo in noi 71, 75, 99, 110

Grado di - 60, 61

Lasciarsi attirare dal Signore 58, 78, 101

Unità vedi *Figlie di San Paolo*

Vestizione 19, 23, 31

Viaggi

Spese di - 2

Virtù

Acquistare la - 2, 6, 11

Pregare per l'esercizio delle - 27

S. Teda esempio di - 86

Semplici e prudenti 4

Visita eucaristica 41

Visita alle sorelle

Maestra Teda in - 2, 6, 7, 11, 12, 13, 14, 17, 18, 20, 22, 23, 40, 42, 57, 74, 93, 103, 104, 106, 111

Maestra Teda in - con l'economia 45

Primo Maestro in - 3, 4, 5, 8, 9, 21, 25, 31, 67

Portare grazia nella - 11

Ritiro e - 17, 20

Vita pastorale vedi *Periodici Paolini*

Vocazioni

Accettare - 31, 57 Avere - 47, 78

Corrispondere alla - 10

Formare le - 70

Notizie sulle - 5

Norme per le - 28

Pregare per le - 10, 93

Voce vedi *Periodici paolini*

Volontà di Dio

Conoscere la - 32, 33, 38, 51, 53,

54, 58, 59, 61, Fare la - 10, 25, 26

Frutti della - 25, 63

Restare nella - 38, 63, 110

Voti

Vivere veramente i - 2

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE pag. 7

I. - L'INCONTRO DI DON ALBERIONE CON TERESA MERLO . . . » 7

II. - L'EPISTOLARIO » 8

a) Il contenuto

b) Lo stile

e) Valore e struttura

III. - LINEE PORTANTI » 12

a) Il Fondatore

b) La Cofondatrice

e) Il rapporto spirituale tra don Alberione e Maestra Teda

IV. - OSSERVAZIONI » 16

SIGLE - LEGENDA » 18

Apparato critico Apparato culturale

TESTO DELLE LETTERE » 19

INDICI » 147

Indice dei documenti, libri, giornali Indice dei nomi di luogo

Indice dei nomi di persona

Indice analitico

Indice generale